

## A.BIO.MED. SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.

Sede in SP 25 KM 8,500 C.DA SERRAMONTONE -97100 RAGUSA (RG) Capitale sociale Euro  
1.091.888,50 di cui Euro 693.388,50 versati

### Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 51.465,51

#### Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La nostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli conferiti dai soci dove opera in qualità di Organizzazione di Produttori.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Ragusa.

Abiomed, società cooperativa agricola a responsabilità limitata, con sede in Ragusa C/da Serramontone S.P.25 Km 8,300 CF e partita iva 01177220884, n° 99489 iscrizione alla CCIAA di Ragusa codice SDI KGVVJ2H è stata costituita il 17/07/2001 ed è una Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi dei Regolamenti UE n. 2200/96 e n. 1234/07, retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata e, ha lo scopo di far partecipare i soci ai benefici della mutualità valorizzando le loro produzioni sui mercati, agevolandoli nello svolgimento dei rispettivi compiti imprenditoriali, nonché coordinando le attività degli associati per quanto riguarda i prodotti da conferire alla cooperativa e tutte le altre attività inerenti.

In particolare si propone di:

- Assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento della stessa alla domanda, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- Promuovere la concentrazione dell'offerta e l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti;
- Ridurre i costi di produzione e di regolarizzare i prezzi alla produzione;
- Promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione e di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e per preservare e/o favorire la biodiversità;
- Promuovere, favorire ed incrementare il razionale ed economico impiego dei mezzi e dei sistemi di coltura ed organizzazione aziendale più progredita, per il miglioramento della produzione agricola;
- Contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e professionali dei propri soci con tutti i mezzi che verranno ritenuti opportuni, più

specificatamente incrementando la produzione ortofrutticola e migliorandone la qualità, curando le operazioni di lavorazione, di trasformazione e la commercializzazione del prodotto.

In data 28 ottobre 2020 abbiamo convocato assemblea ordinaria/straordinaria dei soci tenuto conto delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria conseguenti all'epidemia da Covid-19, ai sensi dell'art. 106 comma 6 del D.L. 17/03/18 N. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24/04/2020 n° 27 e successivamente prorogato dal D.L. 30/07/2020 N° 83 e dal D.L. 07/10/2020 n° 125. La parte ordinaria ha riguardato l'approvazione della proposta dell'aumento di capitale sociale pari ad € 260.000,00 nonché la determinazione dei compensi agli organi sociali. Per la parte straordinaria, il cui verbale è stato redatto dal Notaio Giovanna Falco di Ragusa abbiamo apportato diverse modifiche allo statuto sociale al fine di renderlo consono alle disposizioni di legge vigenti ed adeguato lo stesso all'obbligo previsto dall'art. 154, paragrafo 3, del Reg. UE 1308/2013, come modificato dal Reg. UE 2393/2017.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non tiene conto dei valori della filiale e della cooperativa Costa dei Sapori che opera in regime de delega alla fatturazione tutto nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia OCM (*organizzazione comune di mercato*) che invece vengono assunti ai fini della determinazione della VPC (*valore della produzione commercializzata*) per il calcolo del fondo di esercizio sul quale si è ampiamente relazionato nella nota integrativa

## Andamento della gestione

### Andamento economico generale

L'inflazione resta negativa a novembre per il settimo mese consecutivo. Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e dello 0,2% su base annua (da -0,3% di ottobre).

L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo, ovvero al netto degli energetici e degli alimentari freschi. A novembre "si conferma il quadro deflazionistico dei prezzi al consumo consolidatosi nei mesi precedenti".

I beni energetici, sottolinea l'Istat nel commento ai dati provvisori del mese di novembre, "si confermano in flessione sia nella componente regolamentata sia in quella non regolamentata, mentre i prezzi del cosiddetto carello della spesa accelerano la loro crescita. È però l'ampiezza della diminuzione dei primi che continua a prevalere, determinando così, per il settimo mese consecutivo, un'inflazione negativa, come accaduto nel 2016 tra i mesi di febbraio e agosto".

In particolare, nel confronto annuo, l'inflazione rimane negativa a causa prevalentemente dei prezzi dei beni energetici (-8,6%, da -8,7% del mese precedente), ma la flessione è meno marcata rispetto a quella di ottobre per effetto dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati (passati da una variazione tendenziale nulla di ottobre a +0,7% a novembre) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +0,1% a +0,5%).

Su base mensile, la diminuzione dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-1,0% per entrambi), solo in parte compensata dall'aumento dei beni alimentari sia lavorati (+0,9%) sia non lavorati (+0,7%). Inoltre, sempre secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) registra una variazione nulla su base mensile e diminuisce dello 0,3% su base annua (da -0,6% di ottobre).

I prezzi del cosiddetto carrello della spesa, che include i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona accelerano a novembre registrando un +1,5%, dal +1,2% di ottobre. Lo indica l'Istat, nelle stime preliminari sui prezzi al consumo. I prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto continuano invece a registrare una flessione (da -0,2% a -0,1%) e, lo stesso istituto rivede al ribasso le stime di crescita del terzo trimestre del 2020. Tra luglio e settembre il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 15,9% rispetto al trimestre precedente contro il +16,1% indicato il 30 ottobre scorso.

Nei confronti del terzo trimestre del 2019 l'economia italiana si è invece contratta del 5% contro il calo tendenziale del 4,7% rilevato ad ottobre. Ad essere rivista al ribasso è anche la stima del cosiddetto Pil acquisito, quello che si otterrebbe con una variazione nulla nel quarto trimestre. Dal -8,2% calcolato ad ottobre, è passato a -8,3%. La variazione acquisita del Pil italiano per il 2020 è pari a -8,3% che, in base alla revisione al ribasso del terzo trimestre, ha corretto anche la stima sulla fine dell'anno, precedentemente a -8,2%. Il dato acquisito è quello che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale pari a zero nel quarto trimestre.

**Ocse: Pil Italia crescerà al 4,3% in 2021 e 3,2% in 2022** - Dopo il brusco calo nel 2020, il Pil dell'Italia "dovrebbe crescere al 4,3% nel 2021 e al 3,2% nel 2022": è quanto si legge nelle Prospettive Economiche dell'Ocse ed il tasso di disoccupazione dell'Italia crescerà dal 9,4% del 2020 all'11% del 2021 e "resterà elevato", al 10,9%, nel 2022: è quanto si legge nella scheda consacrata all'Italia delle Prospettive Economiche dell'Ocse. **"La ripresa sarà lenta e disuguale"**. L'organismo internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico insiste sul fatto che le restrizioni legate al coronavirus e l'incertezza peseranno sull'attività economica, gli investimenti e l'occupazione "fino al raggiungimento dell'immunità generale", quando un vaccino efficace sarà stato distribuito ampiamente, stimolando il consumo e facilitando il risparmio". Per l'Ocse, la crescita dei consumi dovrebbe ripartire, ma la propensione delle famiglie al risparmio "resterà elevato". Gli investimenti dovrebbero trovare nuova linfa nel 2022, "poiché gli investimenti pubblici aumenteranno e le imprese in settori più resilienti" inizieranno a intraprendere "investimenti sostitutivi". Al contrario, avverte l'Ocse, il settore dei servizi "si riprenderà più lentamente poiché la domanda interna e il turismo rimarranno deboli fino a quando un vaccino efficace non sarà ampiamente diffuso". "Questo - sottolinea l'organismo - aggraverà il mercato del lavoro e le disuguaglianze regionali".

**Istat: prevista contrazione del Pil nel 2020 dell'8,9%, +4% nel 2021**

**Report sulle prospettive economiche per l'Italia. Tasso di disoccupazione al 9,4% quest'anno, 11% nel prossimo**

**Per l'Italia si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%).** Lo rileva l'Istat nel suo Report sulle prospettive economiche per l'Italia.

Quest'anno la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,5 punti percentuali ma anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risulterebbero negativi (rispettivamente -1,2. e -0,2 punti percentuali).

Nel 2021, il contributo della domanda interna tornerebbe positivo (+3,8 punti percentuali.), così come quello della domanda estera netta (+0,3 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un marginale contributo negativo (-0,1 p.p.).

Nel biennio di previsione, l'evoluzione in termini reali della spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali del settore privato a servizio delle famiglie e quella degli investimenti registrerebbero una forte contrazione nell'anno corrente (rispettivamente -10% e -10,1% nel 2020) con un incremento del 4,5% e del 6,2% nel 2021. La spesa delle Amministrazioni pubbliche aumenterebbe con intensità differenziate nei due anni (+2,0% e +0,1%). L'evoluzione dell'input di lavoro, misurato in termini di unità di lavoro annue, seguirebbe quella del Pil, con un'ampia riduzione nel 2020 (-10%) e una ripresa parziale nel 2021 (+3,6%). L'andamento del mercato del lavoro risentirebbe del processo di ricomposizione tra disoccupati e inattivi oltre che della progressiva normalizzazione dei provvedimenti a sostegno dell'occupazione.

**Il tasso di disoccupazione in Italia dovrebbe fissarsi al 9,4% nel 2020 per poi salire all'11% nel 2021:** lo prevede l'Istat nelle suo Report, spiegando che le unità di lavoro annuali (Ula) dovrebbero ridursi del 10% nel 2020 e crescere del 3,6% nel 2021. La disoccupazione crescerà anche per il rientro nel mercato di persone rimaste inattive quest'anno.

## Censis, il sistema Italia è ruota quadrata che non gira Italiani per stretta festività. Covid amplia gap ricchi-poveri



"Il sistema-Italia è una ruota quadrata che non gira: avanza a fatica, suddividendo ogni rotazione in quattro unità, con un disumano sforzo per ogni quarto di giro compiuto, tra pesanti tonfi e tentennamenti. Mai lo si era visto così bene come durante quest'anno eccezionale, sotto i colpi dell'epidemia".

Lo evidenzia il 54mo Rapporto Censis. "Il virus ha colpito una società già stanca", si rileva: "Quest'anno però siamo stati incapaci di visione" e "il sentiero di crescita prospettato si prefigura come un modesto calpestio di annunci già troppe volte pronunciati: un sentiero di bassa valle più che un'alta via". Non andrà tutto bene: il 44,8% degli italiani è convinto che usciremo peggiori dalla pandemia (solo il 20,5% crede che questa esperienza ci renderà migliori)". Inoltre, "il 90,2% degli italiani è convinto che l'emergenza coronavirus e il lockdown hanno danneggiato maggiormente le persone più vulnerabili, ampliando le disuguaglianze sociali già esistenti". Se da un lato, da marzo a settembre 2020 "ci sono 582.485 individui in più che vivono nelle famiglie che percepiscono un sussidio di cittadinanza (+22,8%)", dall'altro 1.496.000 individui (il 3% degli adulti) hanno una ricchezza che supera il milione di dollari (circa 840.000 euro): di questi, 40 sono miliardari e sono aumentati sia in numero che in patrimonio durante la prima ondata dell'epidemia. Secondo il Censis, poi, l'esperimento della didattica a distanza durante la pandemia sembra non aver funzionato adeguatamente. "Per il 74,8% dei dirigenti la didattica a distanza ha di fatto ampliato il gap di apprendimento tra gli studenti" anche se "il 95,9% è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che la Dad è stata una sperimentazione utile per l'insegnamento". "Il 37% degli italiani utilizza molto meno di prima i mezzi pubblici, sostituendoli con l'automobile, la bicicletta o spostandosi a piedi quando possibile". L'82,5% delle Pmi ritiene che in futuro nessun lavoratore potrà operare in regime di smart working. La percentuale scende al 66,4% tra le aziende di dimensioni maggiori (10-49 addetti). Si può stimare che 14 milioni di persone, tra settore privato e impiegati pubblici, opereranno presso le abituali sedi di lavoro e 3,5 milioni con modalità nuove che non prevedono una presenza giornaliera costante".

### Il Covid frena la ripresa dell'economia dell'eurozona, Pil -7,2% nel 2020

## **Ifo-Istat-Kof, la stima per il quarto trimestre -2,7%**

"Dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nell'area dell'euro l'attività economica è attesa diminuire nel quarto, condizionata dall'emergenza sanitaria e dalle nuove misure di contenimento della diffusione del Covid". Così l'Euro zone economic outlook realizzato da Ifo, Istat e Kof.

"Il quadro previsivo è caratterizzato da una elevata incertezza, con rischi sia al rialzo sia al ribasso, legati, all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dei vaccini e all'atteso impatto dei fondi previsti dal piano Next Generation", si legge nel rapporto che stima il Pil nel quarto trimestre in calo del 2,7%, con un -7,3% nell'intero 2020.

## **Niente regali sotto l'albero per un italiano su tre**

### **A causa del clima di sobrietà, ma 41% ha partecipato a iniziative di solidarietà**

Niente regali sotto l'albero quest'anno per un italiano su tre (31%) a causa del clima di sobrietà che ha segnato la festa, delle limitazioni poste allo shopping e soprattutto delle difficoltà economiche e delle preoccupazioni per il futuro causate dalla pandemia. E' quanto emerge da una dalla quale si evidenzia che rispetto allo scorso anno è praticamente triplicata la percentuale di quanti non hanno fatto doni a sé stessi o agli altri.

Anche il budget di quanti hanno deciso di fare regali è sceso a 175 euro a famiglia, in calo del 23% rispetto allo scorso anno, con la maggioranza del 45% delle famiglie italiane che ha speso tra i 100 ed i 300 euro, il 41% sotto i 100 euro, il 14% dai 300 ai mille euro. Il risultato della crisi è anche la tendenza ad indirizzarsi verso regali utili con abbigliamento, giocattoli e cibo tra i più gettonati davanti a libri, tecnologie e oggetti per la casa. Gli italiani blindati in casa nei giorni clou delle festività trovano consolazione nella tavola e il maggior tempo disponibile si traduce, soprattutto, nella tendenza a cucinare di più per sé e per i propri familiari. Una svolta che spiega quest'anno il boom dei cesti enogastronomici personalizzati secondo le diverse preferenze, a chilometro zero, tradizionale, vegano, salutista o green con le specialità salvate dall'estinzione. Molto richiesti i cesti enogastronomici scelti da un italiano su 3 (34%) spinti dalla tendenza a cercare consolazione nella tavola e nella cucina rispetto alle limitazioni agli spostamenti e alla possibilità di pranzi e cene con amici e parenti.

## **Cgia, per Pmi crollo fatturato 420 mld (-13%) nel 2020 a causa della crisi del Covid. Cresce nei primi 6 mesi il fatturato dei big digitali in Italia.**

Le Pmi italiane hanno visto crollare il fatturato di 420 miliardi (-13,5%) nel 2020, a causa della crisi del Covid. E' la stima elaborata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Al netto delle misure a sostegno della liquidità e agli effetti dello slittamento delle scadenze fiscali, il Governo quest'anno ha stanziato 29 miliardi di euro di aiuti diretti alle imprese colpite dalla pandemia. Ciò vuol dire che a fronte di un crollo del fatturato dell'intero sistema economico del Paese, circa 420mld, il tasso di copertura ha sfiorato il 7%. Un impatto insignificante, sebbene l'importo complessivo delle misure abbia la dimensione di una Finanziaria. Il fatturato totale delle imprese in Italia, ricorda la Cgia, è pari a poco più di 3.100 mld; una perdita dei ricavi che nel 2020 dovrebbe aggirarsi sui 420 mld equivale

ad un -13,5%. L'ufficio studi mestrino, citando l'area studi di Mediobanca, mette poi in evidenza un dato di tutt'altro segno nell'anno della pandemia: nel primo semestre del 2020 il fatturato dei big digitali presenti in Italia è aumentato del 17%, un vero e proprio boom.

## **Confcommercio, nel 2020 oltre 300mila imprese in meno**

### **Per il Covid l'80% delle chiusure**



Nel 2020, a causa del Covid con un crollo dei consumi del 10,8% (pari ad una perdita di 120 miliardi di euro sul 2019) si stima la chiusura definitiva di più di 390mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi a fronte di 85mila nuove aperture. Pertanto, la riduzione delle aziende in questi settori sarebbe di quasi 305mila imprese (-11,3%).

La valutazione è di Confcommercio che ha elaborato i dati Movimprese Unioncamere.

Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio, delle 240mila imprese sparite dal mercato a causa della pandemia - prosegue la nota - 225mila si perdono per un eccesso di mortalità e 15mila per un deficit di natalità. Una riduzione del tessuto produttivo che risulta particolarmente accentuata tra i servizi di mercato, che si riducono del 13,8% rispetto al 2019, mentre nel commercio rimane più contenuta, ma comunque elevata, e pari all'8,3%. Tra i settori più colpiti, nell'ambito del commercio, abbigliamento e calzature (-17,1%), ambulanti (-11,8%) e distributori di carburante (-10,1%); nei servizi di mercato le maggiori perdite di imprese si registrano, invece, per agenzie di viaggio (-21,7%), bar e ristoranti (-14,4%) e trasporti (-14,2%). C'è poi tutta la filiera del tempo libero che, tra attività artistiche, sportive e di intrattenimento, fa registrare complessivamente un vero e proprio crollo con la sparizione di un'impresa su tre. Alla perdita di imprese - conclude la nota - va poi aggiunta anche quella relativa ai lavoratori autonomi, ovvero quei soggetti titolari di partita Iva operanti senza alcun tipo di organizzazione societaria. Si stima la chiusura per circa 200mila professionisti tra ordinistici e non ordinistici, operanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi, attività artistiche, e altro.

## Prezzi al consumo calano 0,2% nel 2020, crollo per l'energia Istat: +0,9% per il carrello della spesa a dicembre



In media nel 2020 i prezzi al consumo registrano una diminuzione dello 0,2% (da +0,6% del 2019). Lo rileva l'Istat sulla base delle stime preliminari sottolineando che al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi al consumo crescono dello 0,5% (come nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici dello 0,7% (da +0,6% del 2019).

I prezzi dei beni energetici sono diminuiti nel 2020 sul 2019 dell'8,4%. Nel 2020 la riduzione dei prezzi al consumo in media d'anno è la terza registrata a partire dal 1954, da quando è disponibile la serie storica, (-0,4% nel 1959, -0,1% nel 2016). A dicembre 2020 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e una diminuzione dello 0,1% su base annua (da -0,2% del mese precedente). L'"inflazione di fondo" tendenziale, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe a +0,7% (rispettivamente da +0,4% e da +0,6%).

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona a dicembre aumentano dello 0,9% su base annua (in rallentamento da +1,2% di novembre), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto attenuano la flessione portandosi a -0,1% (da -0,3% del mese precedente). Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e diminuisce dello 0,3% su base annua (come a novembre). La variazione media annua del 2020 è pari a -0,1% (era +0,6% nel 2019). L'inflazione annua nell'eurozona dovrebbe attestarsi a -0,3% a dicembre 2020, stabile rispetto a novembre secondo la stima flash di Eurostat. Anche in Italia resta stabile a -0,3%. Guardando alle componenti principali dell'inflazione nell'euro area, si prevede che cibo, alcol e tabacco registreranno il tasso annuo più elevato a dicembre (1,4%, rispetto all'1,9% di novembre), seguito dai servizi (0,7%, rispetto allo 0,6% di novembre), beni

industriali non energetici (-0,5%, rispetto a -0,3% di novembre) ed energia (-6,9%, -8,3% novembre).

### **Bce: rischi gravi per l'economia Allarme sull'Italia per il deficit**

#### **Il bollettino della Banca centrale europea: deficit dell'Italia fra i più alti, sostegno va mantenuto**

La pandemia di coronavirus, nonostante le prospettive "incoraggianti" date dall'avvio delle vaccinazioni, "continua a ingenerare gravi rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo". Lo scrive la Bce nel Bollettino economico, secondo cui la pandemia "continua a offuscare le prospettive economiche mondiali".

Nell'area euro la seconda ondata e l'intensificarsi delle misure di contenimento a partire da metà ottobre "dovrebbero determinare un nuovo calo significativo dell'attività nel quarto trimestre, sebbene in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre di quest'anno". L'Italia, assieme a Spagna, Francia e Slovacchia, registrerà nel 2021 i disavanzi "più elevati" nell'Eurozona con percentuali superiori al 7,5% del Pil. Tuttavia, "in ragione della brusca contrazione dell'economia dell'area dell'euro, un orientamento di bilancio ambizioso e coordinato rimarrà essenziale fino a quando non si registrerà una ripresa duratura". Lo scrive la Bce nel bollettino economico, dopo che la Commissione europea, per Belgio, Grecia, Spagna, Francia, Italia e Portogallo, ha chiesto attenzione alla sostenibilità di bilancio a medio termine. La Bce nota che "il sostegno di bilancio dovrebbe tuttavia continuare a rimanere su livelli elevati" e "finché l'emergenza sanitaria persiste e la ripresa non è in grado di autoalimentarsi, sarà importante prorogare le misure temporanee al fine di scongiurare la possibilità di variazioni brusche e significative. Il Consiglio direttivo della Bce "rimane pronto ad adeguare, ove opportuno, tutti gli strumenti a sua disposizione per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente all'obiettivo". Lo si legge nel bollettino economico della Bce che ribadisce il rilancio delle misure prese a dicembre per sostenere l'attività economica e l'inflazione dell'area euro: in particolare il rilancio a 1.850 miliardi di euro del piano di acquisti di debito per l'emergenza pandemica, esteso "almeno sino alla fine di marzo 2022", e il potenziamento del maxi-finanziamento Tltro-III per il credito all'economia. Le misure adottate nell'area euro per mantenere i posti di lavoro durante la pandemia "hanno raggiunto livelli senza precedenti nei primi mesi dopo l'inizio della pandemia di COVID-19", con oltre il 33% di tutti i lavoratori dipendenti in Francia interessati da una riduzione dell'orario di lavoro, il 30% in Italia, il 21% in Spagna e il 15% in Germania: livelli che, dopo una discesa temporanea, sarebbero tornati ad aumentare nel quarto trimestre. Lo scrive la Bce nel bollettino economico, notando che tali misure "contribuiscono a mantenere stabile l'occupazione nel breve periodo" ma "comportano anche un determinato livello di perdite secche (quando sovvenzionano posti di lavoro che non sarebbero stati persi) e di effetti di esubero (quando sovvenzionano posti di lavoro improduttivi)" e "potrebbero ridurre l'efficienza allocativa dell'economia se utilizzati su larga scala per un periodo di tempo prolungato. Per tali motivi la loro durata dovrebbe essere limitata nel tempo, al fine di non ostacolare la necessaria ristrutturazione economica".

Un quarto trimestre in forte calo, "rischi gravi" per la crescita perché "ci vorrà tempo" per diradare l'incertezza economica della pandemia e del lockdown. E una recessione dura

per i trasporti, il turismo, i servizi in generale, tanto da spingere la Bce a una velata nota di cautela sulle richieste di Bruxelles di fare attenzione al debito: occorre salvare la ripresa continuando a fare deficit. La prima uscita ufficiale dell'anno della Bce, dopo il 2020 della caduta record del Pil, arriva con il bollettino economico. Dove si fa sempre più esplicito il timore del 'cliff effect' già citato alla fine del 2020: una caduta drastica e improvvisa dell'attività economica, con la perdita permanente di tessuto produttivo contro cui occorre "prorogare le misure temporanee" di sostegno attraverso la spesa pubblica che, con i fondi del recovery e con i bilanci nazionali, stanno affiancando lo stimolo monetario record di Francoforte. Per il quarto trimestre 2020, del resto, la Bce pronostica apertamente che la seconda ondata del virus, e l'intensificarsi delle misure di contenimento a partire da metà ottobre, determineranno "un nuovo calo significativo dell'attività nel quarto trimestre" anche se inferiore alla 'botta' record dei mesi primaverili. Nell'attesa che i fondi del recovery fund diventino davvero operativi - e ci vorrà tempo - l'esortazione vale per tutti, dalla Germania con i suoi ampi margini di bilancio, all'Italia con il suo debito esplosivo. Il deficit della Penisola, con Spagna e Francia, anche nel 2021 sarà al top della classifica dei paesi euro, sopra il 7,5%. Francoforte tiene a mente i timori della Commissione Ue per la sostenibilità a medio termine del debito di Paesi come l'Italia e su alcune misure che "non sembrano avere natura temporanea". Non è chiaro se il riferimento sia anche ai sussidi di disoccupazione e ai livelli record di cassa integrazione, dove è la stessa Bce ad auspicare limiti temporali. Ma, quasi a interpretare i documenti di Bruxelles, l'Eurotower spiega che "la valutazione della Commissione deve essere considerata alla luce dell'impatto significativo e divergente che la gravità dello shock causato dal Covid-19 e le misure di sostegno di bilancio stanno avendo sulle finanze pubbliche, ma anche alla luce dell'elevata incertezza prevalente". E' una richiesta a insistere sul doppio stimolo, di bilancio e monetario, che ha evitato una recessione ancora peggiore e che ha visto la Bce, a dicembre, rilanciare a 1.850 miliardi di euro gli acquisti del Pepp che tengono artificialmente basso il costo del debito italiano e di altri Paesi, a estenderne la durata, a potenziare lo stimolo al credito all'economia tramite i maxi-prestito Tltro. Prima occorre difendere l'economia dal rischio che scompaia una quota importante di imprese, poi si penserà al debito. Francoforte, anzi, rincara la dose, ribadisce di essere pronta a mettere nuovamente mano al suo arsenale, di fronte a un'inflazione debolissima, ben sotto l'1%, anche al netto del taglio dell'Iva tedesca. Ci sono, naturalmente, anche le banche nell'equazione da tenere presente e che vede alto rischio di fallimenti aziendali a catena. E uno degli imperativi della Bce è evitare che le banche, che fra moratorie e garanzie pubbliche hanno dato una mano nella pandemia anziché rappresentare uno dei principali problemi come dieci anni fa, tornino nell'occhio del ciclone. Si stima in qualcosa come 1.400 miliardi di euro gli Npl che potenzialmente la pandemia potrebbe lasciarsi dietro: anche fra le banche potrebbero esserci vittime.

### **In crescita le vendite dei beni alimentari (+1,0% in valore e in volume) calano altri settori come le calzature (-45%).**

Rispetto a novembre 2019, il valore delle vendite al dettaglio diminuisce sia per la grande distribuzione (-8,3%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-12,5%). Lo rileva l'Istat precisando che le vendite al di fuori dei negozi calano del 14,3% mentre il commercio elettronico è in forte aumento (+50,2%).

Nel dettaglio, viene segnalata la marcata diminuzione registrata nel comparto dei beni non alimentari che ha investito sia la grande distribuzione (-25,7%) sia, in misura inferiore, le imprese operanti su piccole superfici (-16,9%).

A novembre 2020 si registra, per le vendite al dettaglio, un calo rispetto a ottobre del 6,9% in valore e del 7,4% in volume. In crescita le vendite dei **beni alimentari** (+1,0% in valore e in volume) mentre le vendite dei beni non alimentari diminuiscono sia in valore sia in volume (rispettivamente del 13,2% e del 13,5%).

Su base tendenziale, a novembre, le vendite al dettaglio diminuiscono dell'8,1% in valore e dell'8,4% in volume. A pesare, le vendite dei **beni non alimentari**, in deciso calo (-15,1% in valore e in volume), mentre le vendite dei beni alimentari sono in aumento (+2,2% in valore e +0,7% in volume). L'Istat osserva che a novembre scorso la diminuzione delle vendite al dettaglio sia rispetto al mese precedente sia su base annua "è determinato dal comparto dei beni non alimentari, settore fortemente colpito dall'applicazione delle nuove misure di chiusura legate all'emergenza sanitaria". Nel trimestre settembre-novembre 2020, le vendite al dettaglio registrano un aumento congiunturale dello 0,5% in valore e dell'1,5% in volume. Crescono le vendite dei beni alimentari (+2,0% in valore e in volume) mentre quelle dei beni non alimentari calano in valore (-0,6%) e aumentano in volume (+1,1%). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali negative per quasi tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (+28,7%) e Utensileria per la casa e ferramenta (+2,0%). Le flessioni più marcate si evidenziano, invece, per calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-45,8%) e abbigliamento e pellicceria (-37,7%).

E arriva l'allarme di Confcommercio: "Il nuovo e profondo acuirsi della crisi rende più concreto il rischio di una depauperazione del sistema imprenditoriale, con molte aziende che, in presenza di un prolungato vuoto di domanda a cui non corrispondono sostegni adeguati, sono già uscite o usciranno dal mercato. Per le piccole imprese di alcuni settori come l'abbigliamento e le calzature, i danni inflitti dalla pandemia si sono trasformati in disastri a causa dello spostamento della domanda verso il commercio elettronico che, a questo punto, rappresenta una strada obbligata per il completamento dell'offerta e delle strategie anche dei negozi di prossimità". "A questo scopo - osserva l'Ufficio Studi di Confcommercio - una parte delle risorse europee dovrà essere utilmente impiegata per spingere innovazione e digitalizzazione anche delle micro e piccole imprese".

## **Redditi mai così giù da 20 anni. La pandemia affossa il turismo**

### **Il rapporto di Bankitalia sui conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19**

"Nel primo semestre 2020 i redditi privati non finanziari hanno registrato la contrazione più forte degli ultimi 20 anni, solo in parte contrastata dalle misure di sostegno". E' quanto si legge nel rapporto della Banca d'Italia "i conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19".

Nel primo semestre 2020 i redditi primari pro capite a valori correnti delle famiglie si sono ridotti dell'8,8% rispetto al primo semestre 2019, "una contrazione decisamente più ampia di quelle registrate nelle fasi più acute della crisi finanziaria (-5,2%) e di quella dei debiti sovrani (-3,4%). E sempre nel primo semestre del 2020, la variazione del debito pubblico in percentuale del Pil ha raggiunto i valori più alti negli ultimi venti anni. Il debito è complessivamente aumentato di 121 miliardi nel semestre, di cui 97,4 miliardi nel secondo trimestre dell'anno. Il deficit è invece stato complessivamente inferiore (78 miliardi).

Con la pandemia i consumi degli italiani sono crollati nella prima metà 2020 dando origine "un risparmio netto di 51,6 miliardi; il tasso di risparmio è più che triplicato rispetto alla fine

del 2019, (da 2,8 a 9,2%), contrariamente a quanto era accaduto durante le due precedenti crisi". E' quanto si legge nel rapporto di Bankitalia su 'I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19'. "Dopo oltre un anno di disinvestimenti in titoli pubblici (-23,6 miliardi nel 2019), nella prima metà del 2020 le famiglie sono tornate ad acquistarne per 5,1 miliardi, mentre sono state registrate vendite di altri titoli per 11,6. La pandemia da coronavirus affossa il turismo. Ad ottobre secondo i dati della Banca d'Italia è ripresa la contrazione dei flussi turistici, sia in ingresso sia in uscita, in un contesto di peggioramento degli indici di diffusione del covid. Rispetto a ottobre dello scorso anno, secondo le rilevazioni di Via Nazionale, le spese dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 1.193 milioni, risultano inferiori del 70,4%, quelle dei viaggiatori italiani all'estero (572 milioni) del 75,5%; l'avanzo della bilancia dei pagamenti turistica è stato di 620 milioni di euro (era di 1.697 milioni nello stesso mese dell'anno precedente). "In Italia l'improvvisa e drastica contrazione dei flussi turistici avrà significativi impatti sul PIL nazionale e conseguenze serie sulle imprese del settore e del suo indotto". "Il turismo rappresenta un importante settore dell'economia in Italia e nel mondo, con un forte potenziale in termini di crescita e di occupazione nonché di integrazione sociale e culturale". E "gli effetti della recente pandemia Covid-19 hanno reso particolarmente evidente la rilevanza di questo settore".

### **Bankitalia taglia la crescita nel 2021 a 3,5%, slitta la ripresa**

#### **Pesa il trascinarsi del quarto trimestre 2020, atteso a -3,5%**

"La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre" che pur con elevata incertezza è "valutabile nell'ordine del -3,5%". Lo rileva Bankitalia nel bollettino economico: l'effetto di trascinarsi della flessione di fine 2020 sui primi mesi dell'anno in corso fa slittare una ripresa robusta all'estate e taglia la stima di crescita 2021 a +3,5%, oltre un punto in meno rispetto alle previsioni di luglio.

Più decisa l'accelerazione nel 2022 a +3,8%, e con un +2,3 per il 2023.

"Sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi", rileva Bankitalia, citando i dati di una rilevazione fra le famiglie italiane. Il calo dell'attività economica "è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura", con le attese delle imprese peggiorate per la seconda ondata ma lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno": le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Gli "effetti della pandemia sull'esposizione al rischio di credito delle banche italiane potrebbero essere più elevate" fra quelle di minori dimensioni. L'impatto "della crisi Covid sui bilanci delle banche è rimasto fino ad ora limitato" ma "non si può escludere che una volta che le misure di supporto dei governi siano rimosse alcune banche possano avere un significativo deterioramento della loro qualità degli attivi".

La Banca Centrale Europea "riconferma" l'orientamento "molto accomodante" della sua politica monetaria ma alla luce del quadro attuale, su cui pesano Covid e lockdown, avverte di una doppia recessione in arrivo nell'Eurozona. L'avvio della campagna di vaccinazione "è una tappa importante" per superare la pandemia ma la seconda ondata del Covid "continua a porre dei gravi rischi per l'economia" ed "insieme alle restrizioni e misure di contenimento" adottate dai Paesi, "è probabile che porti ad una contrazione della

crescita nel quarto trimestre che si trascinerà nel primo trimestre di quest'anno" e, *l'incertezza resta elevata, con rischi al ribasso sulle prospettive nel breve termine, ma meno pronunciati, e con una inflazione debole a causa di una domanda debole*".

"Più probabilmente vedremo una ripresa nella seconda parte dell'anno" per cui "serve ancora un ampio sostegno monetario" e anche a "livello nazionale le misure fiscali devono rimanere accomodanti e concentrate sugli obiettivi". In quest'ottica Francoforte lascia i tassi d'interesse fermi: quello principale rimane a zero, quello sui depositi a -0,50% e il tasso sui prestiti marginali a 0,25%. Avanti poi con gli acquisti di titoli nell'ambito del piano pandemico Pepp da 1.850 miliardi di euro fino a marzo 2022. "Se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti di attività che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte degli acquisti netti del Pepp, non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione", ha spiegato la Bce nel comunicato dopo la riunione del board, aggiungendo che "allo stesso modo, la dotazione può essere ricalibrata per preservare condizioni di finanziamento favorevoli".

**Industria: fatturato -2% a novembre, ordini -1,3%**

**Rispetto a novembre 2019 fatturato -4,6%, ordini +15,3%**



A novembre il **fatturato** dell'industria, al netto dei fattori stagionali, è diminuito del 2,0% rispetto al mese precedente e aumenti del 3,8% nella media del trimestre settembre-novembre rispetto al trimestre luglio-agosto. Anche gli **ordinativi** destagionalizzati registrano a novembre un calo su base mensile e un incremento su base trimestrale; in particolare la riduzione rispetto a ottobre si attesta a -1,3%, mentre l'incremento della media degli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti è pari al 5,1%.

A livello **tendenziale**, il fatturato, corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di novembre 2019), diminuisce in termini tendenziali del 4,6%, con cali di ampiezza simile per i due mercati: -4,5% quello interno e -4,9% quello estero. Sempre

in termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi aumenta del 15,3% con risultati positivi su entrambi i mercati (+3,4% quello interno e +7,9% quello estero). "A novembre l'indice di fatturato segna una flessione congiunturale, tornando sostanzialmente ai livelli di settembre", è il commento dell'Istat sottolineando che "sul risultato complessivo ha influito in modo particolare la performance negativa del settore energia" che continua a contrarsi in maniera significativa (-14,2%).

### **Il Fmi taglia la stima sul Pil dell'Italia nel 2021, cresce del 3%**

Il Fmi rivede al ribasso la stime di crescita per l'Italia nel 2021. Dopo una contrazione inferiore alle attese nel 2020, quando il Pil è calato del 9,2% rispetto al -10,6% previsto in ottobre, l'economia quest'anno crescerà del 3,0%, ovvero 2,2 punti percentuali in meno delle previsioni precedenti.

Nel 2022 il Pil è stimato crescere del 3,6%, l'1,0% in più alle stime di ottobre.

Il Fmi rivede al ribasso le stime di crescita per il 2021 di Germania, Francia e Spagna. La locomotiva tedesca è attesa crescere del 3,5% quest'anno (-0,7 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre) e del 3,1% nel 2022 (invariata). Il pil francese è previsto crescere del 5,5% nel 2021 (-0,5 punti), per segnare un +4,1% nel 2022 (+1,2 punti). Per la Spagna il Fmi stima un Pil in crescita quest'anno del 5,9% (-1,3 punti) e del 4,7% nel 2022 (+0,2).

Lo scenario delineato dalle previsioni di crescita del Fondo monetario internazionale a livello globale "è migliorato, nel 2021 la crescita è migliore di quanto stimato in precedenza e per il 2020, anche se l'economia è in contrazione ma un po' meno". "Quello che vorremmo vedere, nel 2021, sono tre cose: una corsa ai vaccini, una maggiore cooperazione globale e la continuazione delle misure di sostegno da parte delle autorità, specie per le parti dell'economia più vulnerabili, e cioè giovani, donne e lavoratori con competenze limitate", "E' un grosso sforzo verso un capitalismo che funzioni per tutti ma, se non lavoriamo insieme non raggiureremo l'altra sponda di questa crisi".

Il Pil di Eurolandia crescerà nel 2021 meno delle attese, segnando un +4,2%, ovvero 1 punto percentuale in meno rispetto alle previsioni di ottobre. Per il 2022 la crescita è stata invece rivista al rialzo di 0,5 punti al 3,6%. Lo afferma il Fmi, prevedendo per gli Stati Uniti un pil in aumento quest'anno del 5,1%, ovvero 2 punti percentuali in più rispetto alle stime di ottobre. Nel 2022 la crescita americana è stata invece rivista al ribasso di 0,4 punti rispetto alle attese al 2,5%.

L'economia mondiale viaggia a una velocità superiore alle attese dopo essersi contratta nel 2020 del 3,5%, meno del 4,4% previsto in ottobre. Il Pil crescerà nel 2021 del 5,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto alle stime precedenti. Per il 2022 il Fondo conferma una crescita del 4,2% (invariata rispetto alle stime precedenti). La ripresa, avverte comunque il Fmi, è "incompleta" con l'attività economia che "resta ben al di sotto dei livelli pre-pandemia" e soggetta a una forte "incertezza".

Le perdite complessive per la produzione mondiale a causa del coronavirus, rispetto alle previsioni pre-pandemia, ammontano a 22.000 miliardi di dollari nel periodo 2020-2025. La contrazione economica mondiale del 2020 seppur inferiore alle attese (-3,5% invece del -4,4% previsto in precedenza) resta la peggiore dalla Grande Recessione. "150 paesi nel 2021 avranno redditi pro capite inferiori ai livelli del 2019"; si stima che nel 2020-2021 circa 90 milioni di persone scivoleranno nella povertà estrema.

### **Debito Italia secondo in Ue, sale a 154,2% in terzo trimestre**

**Nel terzo trimestre del 2020 il debito italiano è salito al 154,2% del Pil**, confermandosi il secondo più elevato in Ue dopo la Grecia, salita al 199,9%. Terzo il Portogallo, con 130,8% e poi Cipro con 119,5%. Lo rende noto Eurostat. Rispetto al trimestre precedente, l'aumento italiano (+4,9 punti percentuali) è il terzo più elevato dopo Grecia (+8,5 punti) e Cipro (+6,2 punti). **Rispetto allo stesso trimestre del 2019, l'aumento più alto è di Cipro (+22,9 punti), seguito dall'italiano (+17,4 punti).**

La ripresa in Europa è ancora "piuttosto rallentata" a causa della seconda ondata della pandemia, "ma non è deragliata". L'anno in corso sarà diviso in due. La prima fase sarà ancora dominata da una "forte incertezza" in cui continueranno a essere essenziali "gli interventi fiscali" dei singoli Paesi membri e l'apporto della Bce; la pandemia sta anche trasformando l'Europa: "Ci sarà una nuova economia", in cui "il 20% del lavoro sarà svolto da casa" e in cui le nuove tecnologie influiranno positivamente sui settori più colpiti e ci sarà un'attenzione molto maggiore, anche su spinta dei cittadini, alla lotta ai cambiamenti climatici. Con lo smart working meno ricorso alla cassa integrazione e stipendi più alti del 6%: gli effetti del boom del lavoro da casa. Le sfide della pandemia cominciano dal sommerso nell'occupazione, sul digitale, sull'ambiente e che si "sostengano gli investimenti nei nuovi settori". Il virus della disuguaglianza: 1.000 super ricchi recuperano le perdite per la pandemia in 9 mesi, ma miliardi di persone ci impiegheranno oltre 10 anni.

### **Confindustria: 'Con vaccini rapidi ripresa da metà anno'**

Il recupero del Pil italiano è "posticipato" e "un forte rimbalzo è atteso solo dal terzo trimestre 2021, sopra le stime iniziali se la vaccinazione sarà efficace e rapida" e ripartiranno i consumi. E' la previsione del Centro studi di Confindustria contenuta nella congiuntura Flash. Un allentamento delle restrizioni anti-pandemia - osserva il Csc - rilancerebbe anche la fiducia e quindi la domanda, liberando per i consumi le risorse accumulate in questi mesi col risparmio 'forzato'".

In ogni caso "la flessione stimata per fine 2020 e la debolezza attuale fanno già rivedere al ribasso la crescita complessiva attesa per quest'anno". Confindustria sottolinea quindi che l'impatto della crisi sanitaria sui settori industriali in Italia è stato "molto disomogeneo" e "i settori manifatturieri più penalizzati, con crolli di attività oltre il 20%, restano quelli legati alla filiera della moda (tessile, abbigliamento, pelle) e dell'automotive". La pandemia,

evidenziano gli imprenditori, "ha inferto un duro colpo all'industria italiana" che, nei primi 11 mesi del 2020 ha registrato un calo della produzione manifatturiera "di circa il 13%.

### **Istat, a dicembre persi 444.000 occupati sull'anno; Il tasso di disoccupazione sale a dicembre al 9%**

A dicembre l'**occupazione** diminuisce dello 0,4% su novembre con un calo di 101.000 unità. Lo rileva l'**Istat** sulla base dei dati provvisori sottolineando che rispetto a dicembre 2019 si registrano 444.000 occupati in meno (-1,9%).

Nel mese si registra un incremento dei disoccupati e degli inattivi.

La diminuzione dell'occupazione rispetto a novembre coinvolge le donne, i lavoratori sia dipendenti sia autonomi e caratterizza tutte le classi d'età, con l'unica eccezione degli ultracinquantenni. I livelli di occupazione è inferiore a quello di febbraio 2020 di oltre 420 mila unità.

Il tasso di disoccupazione sale a dicembre al 9,0% (+0,2 punti). Anche il tasso tra i giovani cresce e segna un 29,7% (+0,3 punti). I disoccupati complessivi sono 2.257.000 con un aumento di 34.000 unità su novembre e un calo di 222.000 su dicembre 2019. Il dato risente del largo utilizzo della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti oltre che dall'uscita dal mercato del lavoro delle persone che non hanno fiducia nella possibilità di trovare un lavoro. Gli inattivi sono 13.759.000 e crescono di +42.000 unità su novembre e di 482.000 unità su dicembre 2019 (+3,6%).

#### ***Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società***

*Balzo del saldo positivo (+105,4%), agrumi in forte evidenza*

#### **Ortofrutta: export in crescita nei primi dieci mesi del 2020 (+6,7%)**

Il commercio estero dell'ortofrutta italiana nei primi dieci mesi dello scorso anno ha confermato il trend dei mesi precedenti: crescita in valore anno su anno (+6,7% pari a 241 milioni di euro in più), mentre i volumi calano (-3,3%). Lo rende noto **Fruitimprese** sulla base dei dati Istat. Il valore dell'export supera 3,8 miliardi di euro, il valore dell'import si ferma a 3,5 miliardi. Il saldo commerciale sui primi dieci mesi del 2019 ritorna positivo a oltre 322 milioni (105,4%).

COMMERCIO ESTERO ORTOFRUTTICOLO - RAFFRONTO PRIMI DIECI MESI DEGLI ANNI 2019-2020						
QUANTITA' (TONS)			VALORI (MIGLIAIA DI EURO)			
ESPORTAZIONI	GEN-OTT 19	GEN-OTT 20	var%	GEN-OTT 19	GEN-OTT 20	var%
Legumi e ortaggi	755.185	752.378	-0,4	1.074.856	1.131.883	5,3
Agrumi	162.713	145.907	-10,3	162.403	179.984	10,8
Frutta fresca	1.921.407	1.848.412	-3,8	1.925.887	2.057.862	6,9
Frutta secca	59.751	55.852	-6,5	386.176	417.681	8,2
Frutta tropicale	84.478	83.976	-0,6	71.032	74.476	4,8
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>2.983.534</b>	<b>2.886.525</b>	<b>-3,3</b>	<b>3.620.354</b>	<b>3.861.886</b>	<b>6,7</b>
IMPORTAZIONI	GEN-OTT 19	GEN-OTT 20	var%	GEN-OTT 19	GEN-OTT 20	var%
Legumi e ortaggi	1.115.112	1.049.516	-5,9	868.225	742.708	-14,5
Agrumi	375.053	417.160	11,2	295.554	382.445	29,4
Frutta fresca	537.076	511.202	-4,8	663.549	718.156	8,2
Frutta secca	197.195	210.462	6,7	1.025.683	1.098.299	7,1
Frutta tropicale	825.144	852.823	3,4	610.182	597.518	-2,1
<b>TOTALE IMPORT</b>	<b>3.049.580</b>	<b>3.041.163</b>	<b>-0,3</b>	<b>3.463.193</b>	<b>3.539.126</b>	<b>2,2</b>
<b>SALDO</b>	<b>-66.046</b>	<b>-154.638</b>		<b>157.161</b>	<b>322.760</b>	<b>105,4</b>

ELABORAZIONE FRUITIMPRESE SU DATI ISTAT

Il dato dei primi dieci mesi segnala un raffreddamento dell'import a quantità (-0,3%) ma non a valore (+2,2%). Le quantità importate (poco più di 3 milioni di tonnellate) superano ancora una volta le quantità esportate (2,8 milioni tonnellate).

Nell'anno della pandemia, in ripresa l'export di agrumi (+10,8% in valore), di frutta fresca (+6,9%), ortaggi (+5,3%). Gli agrumi sono protagonisti anche dell'import (quasi +30%), mentre si registra un forte calo dell'import di ortaggi (-14,5%). Cala anche il valore della frutta tropicale importata (-2,1%) mentre la frutta secca si conferma sia in valore (7,1%) che in quantità (6,7%)

### Cso: per l'ortofrutta gli italiani spendono il 5% in più

A consuntivo dei primi undici mesi del 2020 - il dato di fine novembre è il più aggiornato sulla base delle rilevazioni fornite da Gfk - il consumo di ortofrutta in Italia si è mantenuto sotto dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Una percentuale identica al raffronto sul periodo gennaio-ottobre per effetto di un **novembre a consumi invariati** rispetto all'anno precedente. Gli italiani in 11 mesi hanno consumato ortofrutta per **5,4 milioni di tonnellate, spendendo il 5% in più rispetto al 2019** per effetto dell'aumento del prezzo medio. Sono queste le principali evidenze riscontrate dall'Osservatorio di Mercato di Cso Italy.

“I volumi di ortofrutta acquistati per il consumo fresco nel novembre scorso si sono attestati a circa **456 mila tonnellate**, in linea con i quantitativi del 2019 ma sotto di 6 punti percentuali rispetto alla media del triennio 2016-2018. Nonostante questo, quello di novembre si può definire un buon risultato dopo il -10% anno su anno registrato a ottobre”. Facendo un'analisi puntuale si nota che, ancora una volta, è la **frutta** ad arrancare maggiormente con un -3% dei quantitativi acquistati anno su anno, calo dovuto principalmente alle mele (-12%), banane (-5%), kiwi (-10%), uva (-8%). Segni positivi al contrario per arance (+18%), clementine (+6%) e pere (+14%).

Torna in positivo, dopo un bimestre di forti contrazioni, l'indice riferito ai soli acquisti di **ortaggi** grazie a un significativo +3%. Nel dettaglio per specie, si osservano aumenti record per le **patate** che volano oltre le 46 mila tonnellate (+11% anno su anno), **carote** (+13%), **cipolle** (+19%), **zucchine** (+7%) e **radicchi** (+9%). Nel mese scende l'acquisto di **pomodori** (-4%), mentre stabile risulta il consumo di **insalate**.

Circa i prezzi, Cso Italy parla di cifre medie per la frutta superiori del 4% a novembre 2019, per effetto di un'offerta media a 2€/kg. Stesso copione per gli ortaggi, che hanno segnato un aumento di 10 centesimi rispetto a novembre 2019 (+5%), per un valore medio a scaffale di 1,94€/kg.

In crescita, ancora una volta per effetto della **pandemia**, i volumi di ortofrutta confezionata: a novembre 2020 le vendite di prodotti a peso imposto hanno rappresentato il 29% dei volumi acquistati, tradotto in termini assoluti significa circa 130 mila tonnellate (+8% rispetto allo stesso mese del 2019). "Il calo delle vendite della frutta e della verdura vendute sfuse si attesta sul -3% scendendo da 335 mila tonnellate nel novembre 2019 a 325 mila nel 2020",

Nel confronto dei flussi per **canali di vendita**, emerge che il **69%** dei volumi è stato acquistato all'interno di un punto vendita della Gdo secondo la seguente ripartizione: il 39% nei supermercati (+5%), il 17% nei discount (+2%), il 10% negli iper (-6%), mentre solo il 3% del totale degli acquisti è avvenuto nelle piccole superfici (-14%).

Sul fronte dei canali tradizionali, la quota rappresentata da fruttivendoli e mercati ambulanti rionali è per entrambe le categorie del 13%, ma i primi vedono una perdita degli acquisti del 6% mentre i secondi del 4%. Dal punto di vista territoriale, l'Osservatorio Cso Italy ha registrato un incremento della domanda nelle regioni del Nord Ovest (+3%), Centro e Sardegna (+2%), mentre il Nord Est eguaglia i volumi dello scorso anno e nel Sud e la Sicilia calano del 5%.

"Da segnalare che a novembre gli acquisti di frutta e verdura sono aumentati del 4% nelle famiglie in cui è presente un **familiare under 15**. Un fattore interessante, soprattutto se si considera che proprio in quel mese lo scenario nazionale stava nuovamente cambiando a causa della reintroduzione delle misure anti-Covid che, sebbene diversificate da regione a regione, riportavano di fatto lo spettro del lockdown ad aleggiare tra i consumatori.

A questo punto, resta l'attesa per le rilevazioni di dicembre a cui è legato, in modo determinante, il bilancio definitivo dei consumi di ortofrutta nel nostro Paese in un anno anomalo e sofferto come il 2020.

### "L'ortofrutta va promossa, non svenduta"

Rinascita, cambiamento e strategie: queste le parole chiave, da declinare nel concreto per ripartire dal cataclisma Covid-19. E con una speranza di fondo che sia il volano per ogni decisione. Promuovere l'ortofrutta svendendola, è svilente. Anzi, è proprio folle.

Un prodotto buono da mangiare e con qualità ripetuta nel tempo, viene acquistato anche se costa il 35% in più rispetto al prodotto standard. Gli accordi di filiera garantiscono un approvvigionamento non solo continuo, ma costante nella qualità. Il consumatore trova il prodotto di oggi buono come quello di ieri e come quello di domani.

*"Ripartire non basta: rinascita, cambiamento e strategie agroalimentari al tempo del Covid-19"*

"le preoccupazioni per l'attuale situazione non mancano ma, al tempo stesso, non vengono meno la speranza e le idee per una rinascita concreta. Il sistema agroalimentare italiano, declinato in tutte le filiere, ha dato prova di quanto sia indispensabile per la società e soprattutto quanta caparbietà e determinazione abbia per non fare mancare mai prodotti di qualità sugli scaffali della distribuzione". Solo nella seconda parte del 2021 sarà possibile una piccola ripresa dei consumi. Il settore Horeca subirà più delle altre filiere le restrizioni legate alla pandemia.

Nel periodo gennaio-novembre 2020 rispetto al 2019

### Gli acquisti di frutta e verdura in negozio crescono in valore

Largo consumo in una nuova fase, secondo i dati Nielsen aggiornati al 22 novembre 2020. "Dopo un'estate stabile, l'aumento dei consumi casalinghi fa crescere i fatturati. Dal 5 ottobre al 22 novembre si registra un trend in aumento del 5,3% per le vendite, in valore, rispetto allo stesso periodo del 2019. Sono in crescita tutti i comparti, ad eccezione dei beni non alimentari, panetteria e gastronomia" dichiara Francesco Roberto Procaccio, retailer client delivery analyst di Nielsen.

## GLI ACQUISTI IN NEGOZIO NEL 2020

In crescita tutti i comparti ad eccezione di NoFood, panetteria e gastronomia



Fonte

: Nielsen Total Store – Totale Italia – trend% venduto € rispetto allo stesso periodo del 2019

Nel periodo gennaio-novembre 2020, gli acquisti di frutta e verdura in negozio segnano un aumento del 6,3% (trend sul venduto in euro rispetto allo stesso periodo del 2019).

Guardando all'andamento mensile, da gennaio a maggio 2020, l'ortofrutta ha visto un trend positivo, seppure la frutta abbia registrato una migliore performance rispetto alla verdura.

## ANDAMENTO MENSILE ORTOFRUTTA



Fonte

: Nielsen Total Store – Totale Italia – Totale Ortofrutta, Frutta fresca e Verdura fresca a peso imposto e variabile – trend% venduto € rispetto allo stesso mese del 2019

Da metà maggio a metà giugno si è registrata una flessione, ma da luglio in poi la curva ortofrutticola è tornata a salire. Ottobre e novembre hanno fatto registrare una decisa crescita per la verdura.

Dinanzi agli scenari rappresentati nel corso della presente relazione, affrontando tematiche di carattere economico generale e problematiche che nel suo complesso si riversano in ogni caso in capo alle aziende che operano nelle singole attività produttive, con le più diverse difficoltà, quest'anno poi aggravate dalla pandemia Covi-19, Abiomed si è mossa nel proprio settore conseguendo apprezzabili e positivi risultati dovuti all'aumento della base produttiva tra un esercizio e l'altro come si evince dalla seguente tabella:

Annualità	Sau investita in ha	delta	n° soci	n° produttori	delta
2020	2.246	-9%	298	399	3%
2019	2.472		290	360	

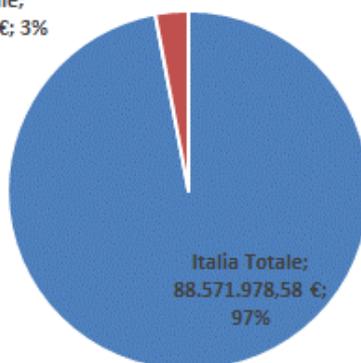
L'incremento della base produttiva ha comportato di conseguenza un incremento di fatturato raggiungendo € 91.269.568,66 ed una acquisizione di VPC, base di calcolo per il Fondo d'esercizio 2022, di ben 96.273.235,50 comprensivo dei valori della filiale e della delega alla fatturazione.

voci	2019	2020	Delta%
produzione in tons	79.745,41	99.625,66	25%
VPC consuntivo	€ 79.011.659,05	€ 96.273.235,50	22%
fatturato vendite commercializzazione	€ 77.845.371,16	€ 91.269.568,66	17%

Destinazione della produzione secondo i canali di distribuzione			
Canali	2020		
	Tons	%	
Italia :	96.901,60	97,17%	
G.D.O.	95.860,00	98,93%	
Ortomercato	1.041,60	1,07%	
Altri canali	0,00	0,00%	
Gastr. e grandi comunità	0,00	0,00%	
Industria	0,00	0,00%	
Estero :	2.819,86	2,83%	
Distribuzione moderna	1.381,48	48,99%	
Altri canali	1.438,38	51,01%	

### Riparto Vendite Commercializzazione 2020 in valore per destinazione geografica

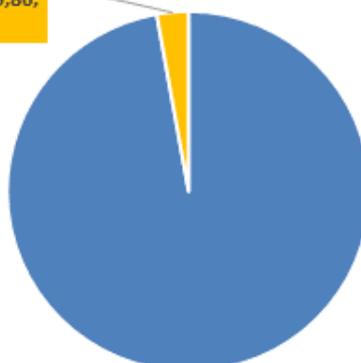
estero Totale;  
2.697.590,07 €; 3%



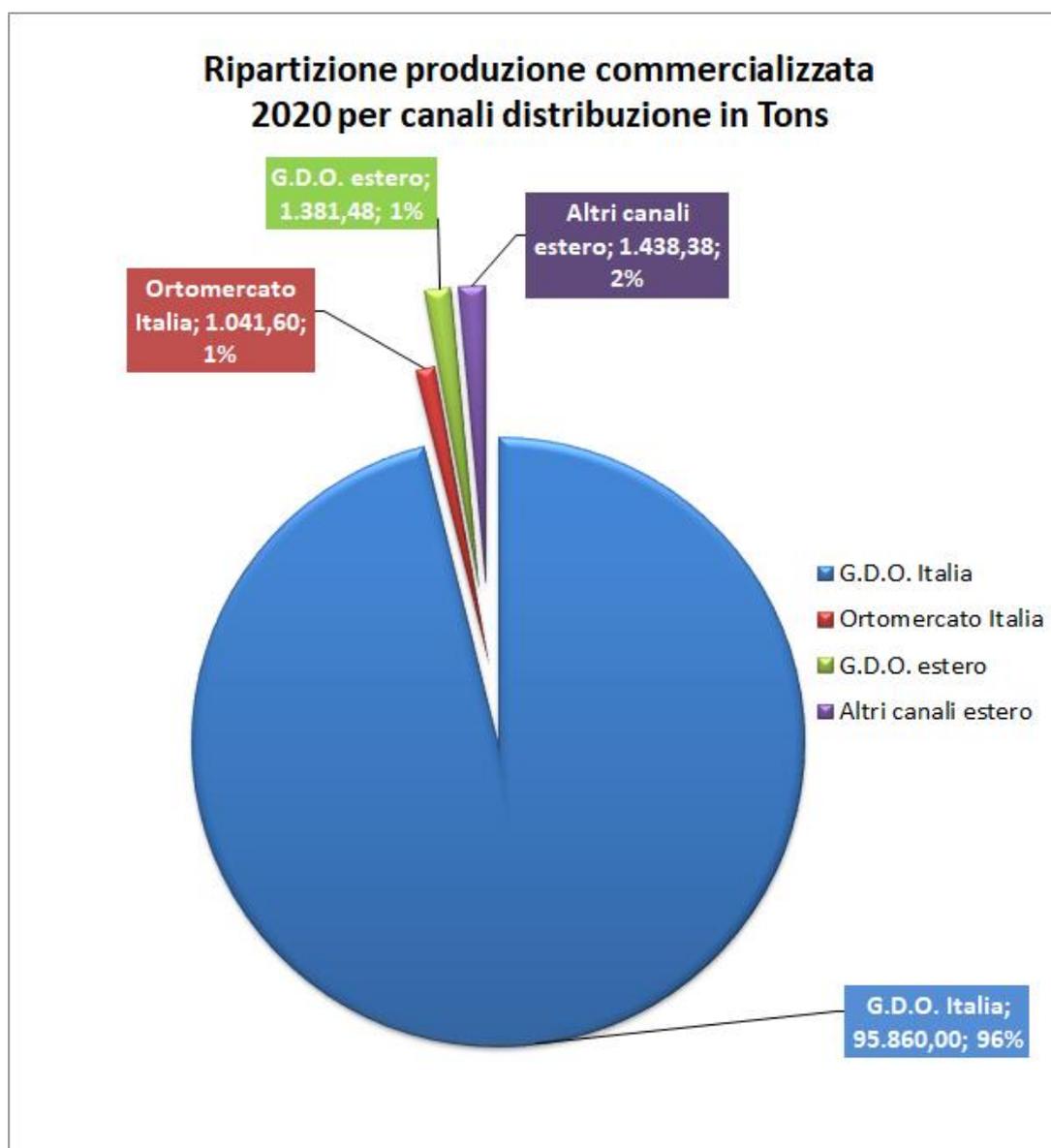
Italia Totale;  
88.571.978,58 €;  
97%

### Riparto Vendite Commercializzazione 2020 in tons per destinazione geografica

Tons; estero  
Totale; 2.819,86;  
3%



Tons; Italia Totale;  
96.901,60; 97%



I superiori risultati sono senz'altro soddisfacenti e lusinghieri e sono da sprone per lo sviluppo dell'attività negli anni a seguire. Ma tali risultati testimoniano la validità e la funzione dell'OCM Ortofrutta nel comparto.

Lo svolgimento delle attività di comunicazione e conoscenza, purtroppo sono state limitate a causa del diffondersi della pandemia e quindi molte attività sono state interrotte. Il mancato svolgimento delle attività sportive, spaziando dall'atletica leggera al basket, dal ciclismo al calcio, dal nuoto alla pallavolo ecc., attività che occupano oltre 3.500 atleti, tutti in campo dilettantistico, ha limitato la possibilità di penetrare nel campo commerciale territoriale. Tutti questi atleti, negli anni sono stati dei testimonials che hanno contribuito a diffondere il messaggio salutistico e nutrizionale dell'ortofrutta e nell'anno 2020, anno di lancio del brand **Naturosa**, si sarebbero fatti da portavoce per la divulgazione dello slogan

**“coltiviamo il tuo benessere quotidiano”.** L'attività è stata limitata ai primi mesi dell'anno, prima della chiusura del Paese e la ripresa della stessa è ancora lontana.

Nonostante tutto il bilancio della gestione commerciale esercizio 2020 si è chiuso tutto sommato positivamente. La produzione agricola si è mossa fortunatamente a ritmi serrati ed anche i prezzi al mercato alla produzione hanno mostrato una certa premialità almeno nel primo quadrimestre e quindi, anche a parità di volumi trattati, il fatturato ne ha beneficiato con incrementi superiori anche al 10-20% rispetto agli altri anni.

L'anno in esame ci ha lasciato come eredità, non solo in Italia ma in tutta Europa, una situazione di estrema incertezza legata alle condizioni operative di fragilità in cui versa tutto il settore distributivo: il carrello della spesa si riempie di prodotti con il miglior rapporto tra prezzo e qualità e aumenta la pressione promozionale. Questi sintomi, di debolezza commerciale, sono stati percepiti quotidianamente nel corso dell'anno. Lo svolgimento dell'attività promo-pubblicitaria con la gdo ha risentito della pandemia e tale attività è stata limitata al solo cliente Multicedi S.p.a. che opera con i punti vendita dei supermercati Deco' in diverse province del territorio campano. L'intervento realizzato, comprende il fitto e l'allestimento dei corner nel reparto ortofrutta fresca, con affissione di locandine e la distribuzione di flyers tra i consumatori:

La tua scelta quotidiana

OFFERTE VALIDE  
DAL 16 AL 25 GIUGNO 2020

**Deco**

essere Deco

OFFERTE RISERVATE AI  
POSSESSORI DI CARTA ESSERE DECO

MONINI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA LT1  
• CLASSICO  
• DELICATO

3.99  
OPPURE  
RISERVATO AI POSSESSORI  
DI CARTA  
3.29

MONINI  
MONINI  
Svelto  
Svelto

SVELTO DETERGENTE PIATTI VARI TIPI LT1 X3

2.99  
OPPURE  
RISERVATO AI POSSESSORI  
DI CARTA  
2.49

GELATERIA

CORNETTO CLASSICO PZ 12 GR 720

3.99  
1.54 €/kg

Market Deco Supermercati Deco

**ORTOFRUTTA**

1.65  
SUSINE BIANCHE SOTTOCASSA CAT P-CAL A ORIGINE ITALIA - AL KG

1.39  
PESCHE GIALLE CAT P-CAL A ORIGINE ITALIA - AL KG

2.19  
ALCANTINE DRAGONI RUBICOLA 45- AL KG

1.99  
ALCANTINE NERO BICO PASSELE A PASTA GIALLA IN CONFESSIONE CAT P-CAL A ORIGINE ITALIA - AL KG

0.79  
CAROTE CAT P-CAL A ORIGINE ITALIA CONE AL 1 - AL PZ

0.99  
ZUCCHINE SOTTE CAT P-CAL A ORIGINE ITALIA - AL KG

**Naturosa**  
Genuina Fresca gustosa

Coltiviamo  
il tuo benessere quotidiano

Prodotti in Italia

Non sono solo buoni! Fanno anche bene.

Il pomodoro è una grande fonte di vitamine e minerali e oligoelementi ed è il primo ideale per l'equilibrio alimentare. Contiene la fibra, il calcio, il magnesio, il potassio, il sodio e il rame. È un alimento sano e nutriente che contribuisce al benessere e al mantenimento del peso corporeo. È un alimento sano e nutriente che contribuisce al benessere e al mantenimento del peso corporeo.

Intervento realizzato con i benefici di cui al Reg. UE 1306/13 - 802/17 AZ. 3.2.6 - PE 2020

ABIO MED

CONFEZIONATI

1.19  
BIBBIANDE VEGETALI CIOCCOLATE 0.200L

1.69  
BIBBIANDE VEGETALI CIOCCOLATE 0.200L

1.00  
CAPSULE GELIFICANTI SALATE 0.200L

1.35  
MISCELATA NUTRIZIONALE PELATI E TACCHOLE 0.200L

TUTTI GIÙ PER SEMPRE DA OGGI C'È PIÙ GUSTO

Come sopra già accennato a proposito degli interventi di promozione del prodotto, allocati nell'azione 3.2.3, il perdurare delle restrizioni logistiche legate all'emergenza Covid-19 estese a tutto il territorio nazionale a partire dal 09/03/2020 con il DPCM in pari data, ha stravolto tutto il programma di promozione e comunicazione dell'OP per l'anno 2020, costringendo la direzione commerciale e marketing a sospendere, da quella data, tutte le attività promo-pubblicitarie legate ad eventi sportivi, nonostante ciò avesse comportato il disattendere gli impegni legati a contratti promo-pubblicitari regolarmente sottoscritti con le Associazioni Sportive con cui Abiomed aveva da tempo, come negli anni precedenti, intrapreso programmi di valorizzazione e veicolazione di messaggi salutistico nutrizionali con la platea degli sportivi affiliati e non, alle società sportive.

Tutte le iniziative promo-pubblicitarie di fitto spazi espositivi, sono state regolarmente comunicate secondo quanto previsto dalle istruzioni operative AGEA n.2 del 09/01/2020 in materia di comunicazioni evento per attività promo-pubblicitaria. Obiettivi delle iniziative sono stati quelli di prevenire le crisi di mercato stimolando la domanda di prodotti ortofrutticoli da parte dei consumatori, utilizzando come testimonials le associazioni e società sportive ed i loro atleti (oltre 3.500).

L'attività promo-pubblicitaria realizzata ha coinvolto le seguenti associazioni sportive:

1. ASD ACCADEMIA MAZZARINESE – Mazzarino Calcio - "Uso spazi esposizione n.1 banner e utilizzo abbigliamento sportivo personalizzato con loghi Abiomed e brand Naturosa e slogan salutistico - presso Campo sportivo Comunale per promozione su prodotti linea fresco e trasformato. Periodo inizialmente previsto 10/02-31/12/2020. Giusta scrittura privata del 24/01/2020.
2. ASD ARDENS Pallavolo Comiso - "Uso spazi esposizione n.3 banner (di cui 2 calpestabili) forniti dalla committente salutistico promozionale - presso Palazzetto dello sport Comiso per promozione su prodotti linea fresco e trasformato. Periodo inizialmente previsto 26/01-30/04/2020. Giusta scrittura privata del 25/11/2019.
3. ASD ATLETICA LIBERTAS SCICLI – "Per Uso spazi esposizione n.1 banner pubblicitario mobile mt.5x2 mt.7X1,50, fornito dal committente, recante lo slogan *"Coltiviamo il tuo benessere quotidiano"*, periodo inizialmente previsto dal 02/02 al 31/12/2020 esposto nei pressi del punto di partenza delle gare di atletica, giusta scrittura privata del 10/01/2020.
4. ASD ATETICA MAZZARINO - "Uso spazi esposizione n.1 banner da mt.6X2, fornito dal committente contenente slogan salutistico, loghi UE, Abiomed e norma comunitaria di sostegno - presso il campo sportivo comunale di c.da Madonna delle Grazie a Mazzarino (CL) per la promozione su prodotti linea fresco e trasformato. Giusta scrittura privata del 14/01/2020.
5. A.S.D. AZZURRA BASKET – Pozzallo (RG) con cui si è siglato un contratto per l'esposizione di n.1 tabellone pubblicitario, contenente immagini di ortofrutta fresca con il logo istituzionale dell'OP, della Regione Sicilia e dell'Europa, di dimensioni mt. 3x9, recanti lo slogan: *"Coltiviamo il tuo benessere quotidiano"*, collocata all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo "A. Amore", (scuole elementari e medie) di Pozzallo (RG). Giusta scrittura privata del 10/01/2020.
7. ASD BASKET CLUB RAGUSA – con cui si è raggiunta un'intesa per l'esposizione di n.2 Banner mt.5x3 all'interno del Palazama di Ragusa contenenti lo slogan salutistico, loghi UE, Abiomed e norma comunitaria di sostegno per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo 26/01-31/12/2020 durante le partite di serie C Basket maschile Giusta scrittura privata del 15/01/2020.
8. ASD Bike & CO RAGUSA – con cui si è raggiunta un'intesa per l'esposizione di n.1 Banner mt.6x2 e n.1 arco gonfiabile con loghi Abiomed e Naturosa – UE, personalizzazione abbigliamento sportivo durante le competizioni di mountain bike per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo 16/02-24/05/2020. Giusta scrittura privata del 25/11/2019.
9. ASD CITTA' DEL GATTOPARDO – Palma di Montechiaro (AG) calcio - "Uso spazi esposizione n.1 banner 6x3 con loghi Abiomed e brand Naturosa e slogan salutistico - presso la struttura sportiva La Fenice di Palma di Montechiaro per la promozione su prodotti linea fresco e trasformato. Periodo inizialmente previsto 26/01-31/12/2020. Giusta scrittura privata del 14/01/2020.
10. CSI Centro Sportivo Italiano Comitato di Ragusa – discipline Calcio - Tennis - Atletica -Teatro con cui si è raggiunta un'intesa per l'esposizione di n.1 Banner 6x2 con loghi

Abiomed e Naturosa – UE, visibile durante le competizioni sportive per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo 02/02-31/12/2020. Giusta scrittura privata del 13/01/2020.

11. ASD FREEBALL RAGUSA– Pallavolo - con cui si è raggiunta un'intesa per l'esposizione di n.1 Banner mt.5,80x1,80 all'interno della Palestra Pappalardo di Via Aldo Moro a Ragusa contenente lo slogan salutistico, loghi UE, Abiomed e norma comunitaria di sostegno per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo gennaio – dicembre visibile durante le competizioni di pallavolo. Giusta scrittura privata del 13/01/2020.

12. ASD GAME SPORT – Scuola calcio Ragusa - "Per Uso spazi esposizione n.1 banner pubblicitario mobile mt.7X1,50, fornito dal committente, presso i campi di calcio Biazzo e Ottaviano di Ragusa cliente/partner ASD GAME SPORT RAGUSA sui prodotti ortaggi linea del fresco e trasformato nel periodo gennaio-giugno. Giusta scrittura privata del 22/11/2019.

13. ASD MAKTORION BYKE di Mazzarino (CL) Attività promo-pubblicitaria svolta a mezzo abbigliamento tecnico personalizzato con logo Abiomed e messaggio salutistico, fornito dal committente e con esposizione n.1 gazebo promo-pubblicitario anch'esso personalizzato con loghi Abiomed, UE e Regione Sicilia – norma comunitaria UE di sostegno, fornito dalla committente, esposto presso i punti di partenza delle gare di mountain bike, nel periodo dal marzo-ottobre, Giusta scrittura privata del 13/01/2020.

14. ASD MAZZARRONE CALCIO – esposizione di n.2 Banner rispettivamente da mt.6x3 e mt.3x1 di cui 1 all'interno del campo di calcio comunale di Via Cucchi e l'altro presso il campo di calcio di Viale del Lavoro a Mazzarrone (CT) contenenti lo slogan salutistico, loghi UE, Abiomed e norma comunitaria di sostegno per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo gennaio-dicembre durante le partite di calcio di Prima Categoria e varie altre categorie. Giusta scrittura privata del 14/01/2020.

15. ASD NUOTO CHIARAMONTE – esposizione di n.2 banner (tabelloni pubblicitari), forniti dalla committente, di dimensioni rispettivamente mt.5x2,5 e mt.3,60x1,80, presso il campo gara Piscina Comunale di C.da Gulfi a Chiaramonte Gulfi (RG), recante lo slogan: *“coltiviamo il tuo benessere quotidiano”*, i loghi Abiomed – UE- Regione Sicilia e la norma europea di sostegno comunitario e visibili in occasione delle competizioni sportive. Personalizzazione di n.50 cuffie in dotazione agli atleti iscritti, a carico del commissionario, con il logo Abiomed e brand Naturosa. Utilizzo in comodato di n.2 roll-up, con spese a carico della committente, recanti anch'essi lo slogan: *“Coltiviamo il tuo benessere quotidiano”*, i loghi Abiomed – UE- Regione Sicilia e la norma europea di sostegno comunitario, e visibili in occasione delle competizioni sportive periodo 01/03-31/12/2020. Giusta scrittura privata del 18/02/2020.

16. ASD OLYMPIA BASKET Comiso - "Per attività promo-pubblicitaria svolta a mezzo n.1 banner pubblicitario fisso e 2 calpestabili, forniti dalla committente, presso il palazzetto dello sport di Comiso per la promozione sui prodotti delle linee fresco e trasformato nel periodo dal 26/01 al 30/04/2020, di cui alla scrittura privata del 25/11/2019.

17. ASD PEGASO - svolgente attività sportiva agonistica nella pallanuoto e varie altre discipline minori - Per attività promo-pubblicitaria svolta a mezzo n.2 banner pubblicitari

fissi presso il campo gara Piscina "Paolo Caldarella", insistente all'interno della Cittadella dello Sport di via Paolo Caldarella 2 - Siracusa e presso un centro sportivo con piscine, palestra, area benessere, campo di calcetto e di padel all'interno della struttura del Club Pegaso di Contrada Spalla, s.n.c. –Melilli (SR), dove circa 150 atleti o ex atleti esercitano attività sportiva con la partecipazione ai campionati 2020, giusta scrittura privata del 14/01/2020.

18. ASD POLISPORTIVA VIGOR BASKET di S. Croce Camerina (RG) - "Uso spazi esposizione n.1 banner pubblicitario fisso, fornito dal commissionario, con messaggio salutistico promozionale - partner A.S.D. POLISPORTIVA VIGOR - S. Croce Camerina (RG) presso palazzetto S. Rosalia sui prodotti: Ortaggi linea del fresco e del trasformato nel periodo 26/01-30/04/2020, giusta scrittura privata del 14/01/2020.

19. ASD RN 10 - Calcio Ragusa: esposizione di un tabellone pubblicitario, fornito dalla committente, di dimensioni mt.6x2, recante grafica contenente logo ufficiale Abiomed, brand Naturosa, Logo UE e Regione Sicilia, norma comunitaria di sostegno e lo slogan: *"coltiviamo il vostro benessere quotidiano."* presso l'ortatorio San Giuseppe di Via Entella, s.n. a Ragusa nel periodo 26/01-31/12/2020, giusta scrittura privata del 14/01/2020.

20. ASD RAGUSA BOYS – Società sportiva di Calcio – esposizione di n.2 (banner) tabelloni pubblicitari, forniti dalla committente, di dimensioni mt.7x1,5, recante lo slogan: *"coltiviamo il tuo benessere quotidiano"*, visibili in occasione delle competizioni sportive nel campionato 2020 categorie Giovanissimi e Allievi U16-U15-U14-U13 di calcio a livello regionale presso i campi Biazzo e Ottaviano di via Colaianni e via Archimede in Ragusa nel periodo 26/01-31/12/2020 giusta scrittura privata del 22/11/2019.

21. ASD SCICLI SPORT CLUB – esposizione di n.2 Banner da mt.6x2 all'interno dell'impianto Geodetico di Via Ugo Foscolo in Scicli, contenenti lo slogan salutistico, loghi UE, Abiomed e norma comunitaria di sostegno per la promozione su ortaggi freschi e trasformati nel periodo gennaio –luglio e visibili durante le partite di serie B maschile di pallamano nel periodo 26/01-31/12/2020 giusta scrittura privata del 28/10/2019.

22. A.S.D. TORRE PALAZZELLE – Modica (RG)

con cui si è riproposto, l'accordo già siglato nell'esercizio precedente, per l'esposizione di n.1 tabellone pubblicitario (mesh), contenente immagini di ortofrutta fresca con il logo istituzionale dell'OP, della Regione Sicilia e dell'Europa, di dimensioni mt. 3x6, recanti lo slogan: *"coltiviamo il tuo benessere quotidiano"*, collocato in pianta stabile e visibile, presso il Palazzetto Pala Rizza C.da Addolorata Mola, per i Campionati di Pallavolo di serie B Maschile Allievi Under 18 - serie B2 Maschile e femminile - Serie C femminile e campionati di Pallacanestro serie D Maschile - Under 16 Maschile e Allievi Calcio a 5 Maschile, nel periodo dal 26/01-31/05/2020, giusta scrittura privata del 14/01/2020.

**Malgrado un primo semestre positivo****L'anno segnato dal coronavirus conferma il calo dei consumi di ortofrutta**

Secondo i dati rilasciati dall'Osservatorio di Mercato di CSO Italy, su rilevazioni GFK, nel corso dei 12 mesi dello scorso anno il totale di frutta e verdura consumata dagli italiani ha di poco superato i 6 milioni di tonnellate, pari a 233 kg a famiglia. Un comportamento d'acquisto sostanzialmente in linea al 2019 (-1%). Il dato finale è però il risultato di un andamento del tutto irregolare: l'incremento dei volumi si è concentrato in corrispondenza del primo e del secondo trimestre, con un aumento del 2% nei mesi gennaio-marzo e del 3% da aprile a giugno, con un forte impulso al consumo "in casa" dettato dalla pandemia. Nei trimestri successivi si è registrato un calo rispettivamente del 6% e del 2%

"La frutta è il segmento che evidenzia l'andamento più problematico. La contrazione del 3,5% dei volumi sul 2019 conferma il trend negativo degli ultimi due", commenta il direttore di CSO Italy Elisa Macchi.

Tra le specie frutticole sono poche a registrare quantitativi in crescita anno su anno: tra le principali spiccano le mele (+4%), le arance (+3%), l'uva da tavola (+14%) e i piccoli frutti (+1%). Segnalano invece una flessione le angurie (-8%), le clementine (-7%) e i meloni (-5%). Capitolo a parte le drupacee, i cui risultati di vendita sono stati influenzati dalle pesanti gelate di inizio aprile che hanno di fatto compromesso la disponibilità di prodotto sul mercato: -20% per le pesche, -23% per le nettarine, -29% per le albicocche, -21% per le susine e -20% per le ciliegie.



Migliore la situazione per gli ortaggi, i cui acquisti nell'arco dell'anno segnano un +2%. Nella top 10 delle principali specie acquistate dalle famiglie italiane nel 2020 troviamo segni positivi per patate (+11%), carote (+8%), zucchine (+1%), cipolle (+8%), finocchi (+9%), melanzane (+2%), peperoni (+6%), mentre in calo risultano pomodori (-2%), insalate (-5%) e cavolfiori (-3%).

Sul fronte prezzi, CSO Italy precisa: "La spesa media per famiglia nel 2020 è stata di 458 euro (+4%), con prezzi medi diffusamente superiori rispetto al 2019 per tutti i macro periodi dell'anno in tutti i canali di vendita e sull'intero territorio nazionale".

La distribuzione moderna segna un aumento dei volumi venduti pari al 3%. Una crescita a cui non hanno contribuito gli ipermercati, che invece subiscono una perdita del 5%, mentre risultano maggiori i flussi gestiti da supermercati (+4%), discount (+2%) e superette (+10%). Circa i canali tradizionali, l'Osservatorio di Mercato di CSO Italy sottolinea il forte calo dell'ambulantato e dei mercati rionali (-18%), chiaramente dovuto anche alla pandemia, a fronte di un aumento dei fruttivendoli pari al 3%.

Passando all'analisi per aree geografiche, nel Nord Ovest del Paese si sono concentrati il 31% degli acquisti nazionali con un calo in valore assoluto dell'1%. In crescita del 3%, invece, i volumi nel Nord Est, l'area dove si acquista il 21% del totale di ortofrutta, e al Centro e Sardegna, macro regione che vanta una rappresentanza del 24% dei volumi nazionali. Il comprensorio Sud + Sicilia, anch'esso con una quota del 24% sul totale del venduto, vede una contrazione del 7%.

Una nota, infine, su due importanti aspetti: "Circa i consumi di ortofrutta biologica si evidenzia una battuta d'arresto: con un calo del 2%, i quantitativi si attestano a 343 mila tonnellate, con la frutta che perde il 3% delle quantità a fronte di un incremento del 2% degli ortaggi. Per quel che riguarda le quote di ortofrutta a peso fisso/confezionato, invece, nel corso del 2020 si passa da 1,5 ad oltre 1,6 milioni di tonnellate, con un balzo dell'8% dei volumi acquistati nonostante l'aumento del 6% del prezzo medio".

## L'anno che ha cambiato l'ortofrutta



Un **consumatore** sempre più attento al concetto di salubre, sensibile al prodotto confezionato, desideroso di fare la spesa in modo rapido e consapevole (a caccia, quindi, di informazioni); un consumatore "infedele" che ha preso confidenza con l'**ecommerce**, strizza l'occhio ai discounter di ultima generazione e premia alcune referenze a discapito di altre sulla base di parametri come qualità, conservabilità, sostenibilità. L'effetto pandemia ha rimescolato le carte in tavola, nel settore ortofrutticolo: resta da capire quali tendenze si cristallizzeranno e quali invece "evaporeranno" una volta terminato l'effetto-Covid.

L'anno che ha cambiato il mondo e messo a dura prova anche il settore ortofrutticolo. Una "ricorrenza" mesta quanto significativa quella di oggi, a dodici mesi esatti dalle prime "**zone rosse**" a Vo' Euganeo e in dieci comuni del Lodigiano - tra cui Codogno, città del paziente 1 - decretate per cercare di contrastare un nemico invisibile, diventato purtroppo sempre più infido e presente nelle nostre vite.

Il **coronavirus** ha dapprima flagellato il Nord portando con sé contagi, perdite dolorose e la graduale limitazione nei movimenti e nei comportamenti: stop a scuole, negozi, ristoranti, musei e, nel contempo, come in un film apocalittico, **lunghe code** davanti ai **supermercati**, **presi d'assalto** e svuotati dei beni di prima necessità.



E l'11 marzo l'Italia è tutta "rossa": chiudono le attività commerciali tranne quelle di prima necessità, le mascherine diventano accessorio indispensabile per ogni "sortita" al di fuori delle mura domestiche.

E di prima necessità è anche il settore **ortofrutticolo**, che pur tra mille difficoltà continua a lavorare sodo: come, anzi più, di prima. La **produzione** stringe i denti e fatica a tenere il passo delle richieste, complice la carenza di manodopera; i **centri di lavorazione e confezionamento** adottano le severe e costose misure anti-contagio, si organizzano su

più turni per soddisfare le richieste dei *retailer* che a loro volta devono fare del loro meglio per non andare in **rottura di stock**. Chi può lavora da casa.

Il **lockdown** genera nuovi comportamenti e abitudini, cresce l'attenzione per la cucina (d'altra parte bisogna pur passare il tempo in casa...) e volano le vendite dei prodotti **più salubri** e di quelli **confezionati**, considerati maggiormente sicuri: a seguito della pandemia - spiega il Monitor Ortofrutta di Agroter presentato in occasione di Think Fresh 2020 - il **31%** degli italiani ha incrementato l'acquisto di ortofrutta confezionata, con un vero boom per **mele, arance, kiwi, banane, patate, cipolle** grazie anche ad alcune tipologie di confezioni innovative.

E se sono stellari, in questa fase, le performance dei prodotti ortofrutticoli **di base**, la **IV gamma** soffre, viceversa, per colpa della chiusura dell'**Horeca** e il ricorso allo smart working: una crisi che caratterizzerà quasi tutto il 2020.



Sul fronte dei "canali" i **mercati all'ingrosso**, dopo una fase di iniziale difficoltà, ritrovano equilibrio per due fenomeni: da un lato, la necessità di approvvigionarsi presso questo canale anche da parte della Gdo (che generalmente se ne avvale solo per integrazioni marginali) a seguito dell'incremento di domanda finale; dall'altro lato, la ripresa delle vendite dei negozi di vicinato che hanno visto crescere il numero di clienti complice anche le lunghe file nei supermercati.

I **negozi di vicinato** traggono beneficio dal divieto di uscire dai confini comunali - che diventano muri invalicabili con i numerosi Dpcm del premier Conte - la **consegna a domicilio** e l'**ecommerce** decollano mentre soffrono gli **ipermercati**. Molti punti vendita della grande distribuzione registrano nei primi cinque mesi risultati strabilianti tali da rendere legittima la preoccupazione per la **controcifra** dell'analogo periodo del 2021.

Il segno più, nelle **vendite** di ortofrutta, resiste fino a **maggio**, poi a giugno e luglio si registra un sensibile calo mentre agosto spinge nuovamente il bilancio in terreno positivo.

L'**estate** porta il caldo e l'illusione che il peggio sia alle spalle. Ma non è così. E il coronavirus riprende il suo corso già nei primi mesi autunnali: è l'anticamera del secondo lockdown. Più morbido e "segmentato" rispetto al precedente (con le fasce gialle, arancione e rosse, dove restano comunque aperte molte attività commerciali) e **meno gratificante per l'ortofrutta** che non fa segnare i record della prima "clausura".



Intanto il **sistema fieristico** si lecca le ferite: ce l'hanno fatta a inizio anno Marca, con il nuovo "spin off" dedicato al fresco e, per un pelo, Fruit Logistica e Biofach. Poi il sipario si è abbassato. Niente Macfrut, che ha reagito lanciando per prima una versione Digital, niente Cibus, nè Vinitaly, stop anche a Fruit Attraction e Asia Fruit Logistica

Il resto è storia recente. Con la produzione che, in generale, non vive un momento memorabile, l'ingrosso in affanno e il piccolo e grande dettaglio che sperano in un confronto non troppo severo con i primi, "memorabili" mesi del 2020.

In sintesi un anno complesso e complicato, duro e difficile dal quale ne siamo usciti bene ma con la prospettiva per il 2021 non certamente sufficientemente positivo e per il quale ci stiamo attrezzando consapevoli del fatto che subiamo fattori macroeconomici all'interno dei quali l'agricoltura, nel suo complesso, è una componente che subisce e non indirizza!

### ***Clima sociale, politico e sindacale***

E, dinanzi alle superiori problematiche nel mese di febbraio nasce il governo Draghi, sulla cui natura la storia repubblicana ha dispensato una varietà infinita di formule. Nel rispetto che tutti abbiamo per le istituzioni e per il corretto funzionamento di una democrazia rappresentativa, specialmente in una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, è semplicemente il governo del Paese. Non ha bisogno di alcun aggettivo che lo definisca. Riassume la volontà, la consapevolezza, il senso di responsabilità delle forze politiche che lo sostengono alle quali è stata chiesta una rinuncia per il bene di tutti, dei propri elettori come degli elettori di altri schieramenti, anche dell'opposizione, dei cittadini

italiani tutti. Questo è lo spirito repubblicano di un governo che nasce in una situazione di emergenza raccogliendo l'alta indicazione del capo dello Stato.

La crescita di un'economia di un Paese non scaturisce solo da fattori economici. Dipende dalle istituzioni, dalla fiducia dei cittadini verso di esse, dalla condivisione di valori e di speranze. Gli stessi fattori determinano il progresso di un Paese.

Si è detto e scritto che questo governo è stato reso necessario dal fallimento della politica. Nessuno fa un passo indietro rispetto alla propria identità ma semmai, in un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di collaborazione, ne fa uno avanti nel rispondere alle necessità del Paese, nell'avvicinarsi ai problemi quotidiani delle famiglie e delle imprese che ben sanno quando è il momento di lavorare insieme, senza pregiudizi e rivalità.

Nei momenti più difficili della nostra storia, **l'espressione più alta e nobile della politica si è tradotta in scelte coraggiose**, in visioni che fino a un attimo prima sembravano impossibili. Perché prima di ogni nostra appartenenza, viene il dovere della cittadinanza.

Siamo cittadini di un Paese che chiede di fare tutto il possibile, senza perdere tempo, senza lesinare anche il più piccolo sforzo, per combattere la pandemia e contrastare la crisi economica e ci dobbiamo chiedere se noi abbiamo fatto e stiamo facendo per i nostri figli e i nostri nipoti tutto quello che i nostri nonni e padri fecero per noi, sacrificandosi oltre misura. È una domanda che ci dobbiamo porre quando non facciamo tutto il necessario per promuovere al meglio il capitale umano, la formazione, la scuola, l'università e la cultura. Una domanda alla quale dobbiamo dare risposte concrete e urgenti quando deludiamo i nostri giovani costringendoli ad emigrare da un paese che troppo spesso non sa valutare il merito e non ha ancora realizzato una effettiva parità di genere. Una domanda che non possiamo eludere quando aumentiamo il nostro debito pubblico senza aver speso e investito al meglio risorse che sono sempre scarse. Ogni spreco oggi è un torto che facciamo alle prossime generazioni, una sottrazione dei loro diritti.

Questo governo nasce nel solco dell'appartenenza del nostro Paese, come socio fondatore, all'Unione europea, e come protagonista dell'Alleanza Atlantica, nel solco delle grandi democrazie occidentali, a difesa dei loro irrinunciabili principi e valori. Sostenere questo governo significa condividere l'irreversibilità della scelta dell'euro, significa condividere la prospettiva di un'Unione Europea sempre più integrata che approderà a un bilancio pubblico comune capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione. Gli Stati nazionali rimangono il riferimento dei nostri cittadini, ma nelle aree definite dalla loro debolezza cedono sovranità nazionale per acquistare sovranità condivisa. Anzi, nell'appartenenza convinta al destino dell'Europa siamo ancora più italiani, ancora più vicini ai nostri territori di origine o residenza. Dobbiamo essere orgogliosi del contributo italiano alla crescita e allo sviluppo dell'Unione europea. **Senza l'Italia non c'è l'Europa. Ma, fuori dall'Europa c'è meno Italia.** Non c'è sovranità nella solitudine. C'è solo l'inganno di ciò che siamo, nell'oblio di ciò che siamo stati e nella negazione di quello che potremmo essere. Siamo una grande potenza economica e culturale. Notiamo come spesso il giudizio degli altri sul nostro Paese sia migliore del nostro. Dobbiamo essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato, che altri ci invidiano.

### **Lo stato del Paese dopo un anno di pandemia**

Da quando è esplosa l'epidemia, ci sono stati -- i dati ufficiali sottostimano il fenomeno -- 92.522 morti, 2.725.106 cittadini colpiti dal virus, migliaia sono i ricoverati in terapia intensiva. Ci sono 259 morti tra gli operatori sanitari e 118.856 sono quelli contagiati, a dimostrazione di un enorme sacrificio sostenuto con generosità e impegno. Cifre che hanno messo a dura prova il sistema sanitario nazionale, sottraendo personale e risorse

alla prevenzione e alla cura di altre patologie, con conseguenze pesanti sulla salute di tanti italiani.

L'aspettativa di vita, a causa della pandemia, è diminuita: fino a 4 - 5 anni nelle zone di maggior contagio; un anno e mezzo - due in meno per tutta la popolazione italiana. Un calo simile non si registrava in Italia dai tempi delle due guerre mondiali.

La diffusione del virus ha comportato gravissime conseguenze anche sul tessuto economico e sociale del nostro Paese. Con rilevanti impatti sull'occupazione, specialmente quella dei giovani e delle donne. Un fenomeno destinato ad aggravarsi quando verrà meno il divieto di licenziamento.

Si è anche aggravata la povertà. I dati dei centri di ascolto Caritas, che confrontano il periodo maggio-settembre del 2019 con lo stesso periodo del 2020, mostrano che da un anno all'altro l'incidenza dei "nuovi poveri" passa dal 31% al 45%: quasi una persona su due che oggi si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. Tra i nuovi poveri aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, degli italiani, che sono oggi la maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa, di fasce di cittadini finora mai sfiorati dall'indigenza.

Il numero totale di ore di Cassa integrazione per emergenza sanitaria dal 1 aprile al 31 dicembre dello scorso anno supera i 4 milioni. Nel 2020 gli occupati sono scesi di 444 mila unità ma il calo si è concentrato su contratti a termine (-393 mila) e lavoratori autonomi (-209). La pandemia ha finora colpito soprattutto giovani e donne, una disoccupazione selettiva ma che presto potrebbe iniziare a colpire anche i lavoratori con contratti a tempo indeterminato.

Gravi e con pochi precedenti storici gli effetti sulla disegualianza. In assenza di interventi pubblici il coefficiente di Gini, una misura della disegualianza nella distribuzione del reddito, sarebbe aumentato, nel primo semestre del 2020 (secondo una recente stima), di 4 punti percentuali, rispetto al 34,8% del 2019. Questo aumento sarebbe stato maggiore di quello cumulato durante le due recenti recessioni. L'aumento nella disegualianza è stato tuttavia attenuato dalle reti di protezione presenti nel nostro sistema di sicurezza sociale, in particolare dai provvedimenti che dall'inizio della pandemia li hanno rafforzati. Rimane però il fatto che il nostro sistema di sicurezza sociale è squilibrato, non proteggendo a sufficienza i cittadini con impieghi a tempo determinato e i lavoratori autonomi.

Le previsioni della Commissione europea indicano che sebbene nel 2020 la recessione europea sia stata meno grave di quanto ci si aspettasse -- e che quindi già fra poco più di un anno si dovrebbero recuperare i livelli di attività economica pre-pandemia -- in Italia questo non accadrà prima della fine del 2022, in un contesto in cui, prima della pandemia, non avevamo ancora recuperato pienamente gli effetti delle crisi del 2008-09 e del 2011-13. La diffusione del Covid ha provocato ferite profonde nelle nostre comunità, non solo sul piano sanitario ed economico, ma anche su quello culturale ed educativo. Le ragazze e i ragazzi hanno avuto, soprattutto quelli nelle scuole secondarie di secondo grado, il servizio scolastico attraverso la Didattica a Distanza che, pur garantendo la continuità del servizio, non può non creare disagi ed evidenziare disegualianze. Un dato chiarisce meglio la dinamica attuale: a fronte di 1.696.300 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, nella prima settimana di febbraio solo 1.039.372 studenti (il 61,2% del totale) ha avuto assicurato il servizio attraverso la Didattica a Distanza.

## Le priorità per ripartire

Questa situazione di emergenza senza precedenti impone di imboccare, con decisione e rapidità, una strada di unità e di impegno comune.

**Il piano di vaccinazione.** Gli scienziati in soli 12 mesi hanno fatto un miracolo: non era mai accaduto che si riuscisse a produrre un nuovo vaccino in meno di un anno. La nostra prima sfida è, ottenutene le quantità sufficienti, distribuirlo rapidamente ed efficientemente. Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Facendo tesoro dell'esperienza fatta con i tamponi che, dopo un ritardo iniziale, sono stati permessi anche al di fuori della ristretta cerchia di ospedali autorizzati. E soprattutto imparando da Paesi che si sono mossi più rapidamente di noi disponendo subito di quantità di vaccini adeguate. La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus.

Sulla base dell'esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base (case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria). È questa la strada per rendere realmente esigibili i "Livelli essenziali di assistenza" e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative. La "casa come principale luogo di cura" è oggi possibile con la telemedicina, con l'assistenza domiciliare integrata.

**La scuola:** non solo dobbiamo tornare rapidamente a un orario scolastico normale, anche distribuendolo su diverse fasce orarie, ma dobbiamo fare il possibile, con le modalità più adatte, per recuperare le ore di didattica in presenza perse lo scorso anno, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno in cui la didattica a distanza ha incontrato maggiori difficoltà. Occorre rivedere il disegno del percorso scolastico annuale. Allineare il calendario scolastico alle esigenze derivanti dall'esperienza vissuta dall'inizio della pandemia. Il ritorno a scuola deve avvenire in sicurezza.

È necessario investire in una transizione culturale a partire dal patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale. Siamo chiamati disegnare un percorso educativo che combini la necessaria adesione agli standard qualitativi richiesti, anche nel panorama europeo, con innesti di nuove materie e metodologie, e coniugare le competenze scientifiche con quelle delle aree umanistiche e del multilinguismo. Infine è necessario investire nella formazione del personale docente per allineare l'offerta educativa alla domanda delle nuove generazioni.

In questa prospettiva particolare attenzione va riservata agli ITIS (istituti tecnici). In Francia e in Germania, ad esempio, questi istituti sono un pilastro importante del sistema educativo. È stato stimato in circa 3 milioni, nel quinquennio 2019-23, il fabbisogno di diplomati di istituti tecnici nell'area digitale e ambientale. Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 md agli ITIS, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre-pandemia. Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che quelle risorse vengano sprecate.

La globalizzazione, la trasformazione digitale e la transizione ecologica stanno da anni cambiando il mercato del lavoro e richiedono continui adeguamenti nella formazione universitaria. Allo stesso tempo occorre investire adeguatamente nella ricerca, senza escludere la ricerca di base, puntando all'eccellenza, ovvero a una ricerca riconosciuta a livello internazionale per l'impatto che produce sulla nuova conoscenza e sui nuovi modelli in tutti i campi scientifici. Occorre infine costruire sull'esperienza di didattica a distanza

maturata nello scorso anno sviluppandone le potenzialità con l'impiego di strumenti digitali che potranno essere utilizzati nella didattica in presenza.

### **Oltre la pandemia**

Quando usciremo, e usciremo, dalla pandemia, che mondo troveremo? Alcuni pensano che la tragedia nella quale abbiamo vissuto per più di 12 mesi sia stata simile ad una lunga interruzione di corrente. Prima o poi la luce ritorna, e tutto ricomincia come prima. La scienza, ma semplicemente il buon senso, suggeriscono che potrebbe non essere così.

Il riscaldamento del pianeta ha effetti diretti sulle nostre vite e sulla nostra salute, dall'inquinamento, alla fragilità idrogeologica, all'innalzamento del livello dei mari che potrebbe rendere ampie zone di alcune città litoranee non più abitabili. Lo spazio che alcune megalopoli hanno sottratto alla natura potrebbe essere stata una delle cause della trasmissione del virus dagli animali all'uomo.

Come ha detto papa Francesco *"Le tragedie naturali sono la risposta della terra al nostro maltrattamento. E io penso che se chiedessi al Signore che cosa pensa, non credo mi direbbe che è una cosa buona: siamo stati noi a rovinare l'opera del Signore"*.

Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale, richiede un approccio nuovo: digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale ed effetto serra, sono diverse facce di una sfida poliedrica che vede al centro l'ecosistema in cui si svilupperanno tutte le azioni umane.

Anche nel nostro Paese alcuni modelli di crescita dovranno cambiare. Ad esempio **il modello di turismo**, un'attività che prima della pandemia rappresentava il 14 per cento del totale delle nostre attività economiche. Imprese e lavoratori in quel settore vanno aiutati ad uscire dal disastro creato dalla pandemia. Ma senza scordare che il nostro turismo avrà un futuro se non dimentichiamo che esso vive della nostra capacità di preservare, cioè almeno non sciupare, città d'arte, luoghi e tradizioni che successive generazioni attraverso molti secoli hanno saputo preservare e ci hanno tramandato.

Uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce. Questa osservazione, che gli scienziati non smettono di ripeterci, ha una conseguenza importante. Il governo dovrà proteggere i lavoratori, tutti i lavoratori, ma sarebbe un errore proteggere indifferentemente tutte le attività economiche. Alcune dovranno cambiare, anche radicalmente. E la scelta di quali attività proteggere e quali accompagnare nel cambiamento è il difficile compito che la politica economica dovrà affrontare nei prossimi mesi.

La capacità di adattamento del nostro sistema produttivo e interventi senza precedenti hanno permesso di preservare la forza lavoro in un anno drammatico: sono stati sette milioni i lavoratori che hanno fruito di strumenti di integrazione salariale per un totale di 4 miliardi di ore. Grazie a tali misure, supportate anche dalla Commissione Europea mediante il programma SURE, è stato possibile limitare gli effetti negativi sull'occupazione. A pagare il prezzo più alto sono stati i giovani, le donne e i lavoratori autonomi. E' innanzitutto a loro che bisogna pensare quando approntiamo una strategia di sostegno delle imprese e del lavoro, strategia che dovrà coordinare la sequenza degli interventi sul lavoro, sul credito e sul capitale.

Centrali sono le politiche attive del lavoro. Affinché esse siano immediatamente operative è necessario migliorare gli strumenti esistenti, come l'assegno di riallocazione, rafforzando le politiche di formazione dei lavoratori occupati e disoccupati. Vanno anche rafforzate le dotazioni di personale e digitali dei centri per l'impiego in accordo con le regioni. Questo progetto è già parte del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza ma andrà anticipato da subito.

Il cambiamento climatico, come la pandemia, penalizza alcuni settori produttivi senza che vi sia un'espansione in altri settori che possa compensare. Dobbiamo quindi essere noi ad assicurare questa espansione e lo dobbiamo fare subito.

La risposta della politica economica al cambiamento climatico e alla pandemia dovrà essere una combinazione di politiche strutturali che facilitino l'innovazione, di politiche finanziarie che facilitino l'accesso delle imprese capaci di crescere al capitale e al credito e di politiche monetarie e fiscali espansive che agevolino gli investimenti e creino domanda per le nuove attività sostenibili che sono state create.

Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta.

### **Parità di genere**

La mobilitazione di tutte le energie del Paese nel suo rilancio non può prescindere dal coinvolgimento delle donne. Il divario di genere nei tassi di occupazione in Italia rimane tra i più alti di Europa: circa 18 punti su una media europea di 10. Dal dopoguerra ad oggi, la situazione è notevolmente migliorata, ma questo incremento non è andato di pari passo con un altrettanto evidente miglioramento delle condizioni di carriera delle donne. L'Italia presenta oggi uno dei peggiori gap salariali tra generi in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo.

### **Il Mezzogiorno**

Aumento dell'occupazione, in primis, femminile, è obiettivo imprescindibile: benessere, autodeterminazione, legalità, sicurezza sono strettamente legati all'aumento dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno. Sviluppare la capacità di attrarre investimenti privati nazionali e internazionali è essenziale per generare reddito, creare lavoro, investire il declino demografico e lo spopolamento delle aree interne. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre creare un ambiente dove legalità e sicurezza siano sempre garantite. Vi sono poi strumenti specifici quali il credito d'imposta e altri interventi da concordare in sede europea. Per riuscire a spendere e spendere bene, utilizzando gli investimenti dedicati dal Next Generation EU occorre irrobustire le amministrazioni meridionali, anche guardando con attenzione all'esperienza di un passato che spesso ha deluso la speranza.

### **Gli investimenti pubblici**

In tema di infrastrutture occorre investire sulla preparazione tecnica, legale ed economica dei funzionari pubblici per permettere alle amministrazioni di poter pianificare, progettare ed accelerare gli investimenti con certezza dei tempi, dei costi e in piena compatibilità con gli indirizzi di sostenibilità e crescita indicati nel Programma nazionale di Ripresa e Resilienza. Particolare attenzione va posta agli investimenti in manutenzione delle opere e nella tutela del territorio, incoraggiando l'utilizzo di tecniche predittive basate sui più recenti sviluppi in tema di Intelligenza artificiale e tecnologie digitali. Il settore privato deve essere invitato a partecipare alla realizzazione degli investimenti pubblici apportando più che finanza, competenza, efficienza e innovazione per accelerare la realizzazione dei progetti nel rispetto dei costi previsti.

### **Next Generation EU**

La strategia per i progetti del Next Generation EU non può che essere trasversale e sinergica, basata sul principio dei co-benefici, cioè con la capacità di impattare simultaneamente più settori, in maniera coordinata.

Dovremo imparare a prevenire piuttosto che a riparare, non solo dispiegando tutte le tecnologie a nostra disposizione ma anche investendo sulla consapevolezza delle nuove generazioni che "ogni azione ha una conseguenza".

Come si è ripetuto più volte, avremo a disposizione circa 210 miliardi lungo un periodo di sei anni.

Queste risorse dovranno essere spese puntando a migliorare il potenziale di crescita della nostra economia. La quota di prestiti aggiuntivi che richiederemo tramite la principale componente del programma, lo Strumento per la ripresa e resilienza, dovrà essere modulata in base agli obiettivi di finanza pubblica.

### **Andamento della gestione nei settori in cui opera la società**

Per quanto riguarda la nostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo. La Società ha incrementato la propria quota di mercato e conseguentemente il fatturato come si evince dalle successive tabelle

#### **Sintesi del bilancio (dati in Euro)**

	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi	100.996.701	86.499.214
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(9.389.733)	(8.357.253)
Reddito operativo (Ebit)	91.370	97.932
Utile (perdita) d'esercizio	51.466	28.755
Attività fisse	6.764.292	6.426.999
Patrimonio netto complessivo	3.841.089	3.963.148
Posizione finanziaria netta	(3.520.037)	(2.839.553)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi due esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019
valore della produzione	100.916.769	86.681.667
margine operativo lordo	(9.389.733)	(8.357.253)
Risultato prima delle imposte	54.473	30.435

### **Principali dati economici**

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	91.264.648	77.822.238	13.442.410
Costi esterni	99.846.456	85.405.930	14.440.526
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>(8.581.808)</b>	<b>(7.583.692)</b>	<b>(998.116)</b>
Costo del lavoro	807.925	773.561	34.364
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(9.389.733)</b>	<b>(8.357.253)</b>	<b>(1.032.480)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	250.950	221.791	29.159
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(9.640.683)</b>	<b>(8.579.044)</b>	<b>(1.061.639)</b>
Proventi non caratteristici	9.732.053	8.676.976	1.055.077
Proventi e oneri finanziari	(36.897)	(67.497)	30.600
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>54.473</b>	<b>30.435</b>	<b>24.038</b>
Rivalutazioni e svalutazioni			
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>54.473</b>	<b>30.435</b>	<b>24.038</b>
Imposte sul reddito	3.007	1.680	1.327
<b>Risultato netto</b>	<b>51.466</b>	<b>28.755</b>	<b>22.711</b>

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	0,01	0,01
ROE lordo	0,01	0,01
ROI	0,00	0,00
ROS	0,00	0,00

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	4.003	8.358	(4.355)
Immobilizzazioni materiali nette	6.042.142	5.645.758	396.384
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	718.147	772.883	(54.736)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>6.764.292</b>	<b>6.426.999</b>	<b>337.293</b>
Rimanenze di magazzino	606.045	685.976	(79.931)
Crediti verso Clienti	12.551.815	10.811.098	1.740.717
Altri crediti	1.479.082	2.531.836	(1.052.754)
Ratei e risconti attivi	212.280	140.540	71.740
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>14.849.222</b>	<b>14.169.450</b>	<b>679.772</b>
Debiti verso fornitori	12.620.222	11.545.753	1.074.469
Acconti	158.061	305.230	(147.169)
Debiti tributari e previdenziali	53.163	52.005	1.158
Altri debiti	729.591	1.377.371	(647.780)
Ratei e risconti passivi	63.062	31.137	31.925
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>13.624.099</b>	<b>13.311.496</b>	<b>312.603</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>1.225.123</b>	<b>857.954</b>	<b>367.169</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	628.289	482.252	146.037
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>628.289</b>	<b>482.252</b>	<b>146.037</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>7.361.126</b>	<b>6.802.701</b>	<b>558.425</b>
Patrimonio netto	(3.841.089)	(3.963.148)	122.059
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(2.964.401)	(1.965.835)	(998.566)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(555.636)	(873.718)	318.082
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(7.361.126)</b>	<b>(6.802.701)</b>	<b>(558.425)</b>

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	(2.923.203)	(2.463.851)
Quoziente primario di struttura	0,57	0,62
Margine secondario di struttura	1.067.987	257.573
Quoziente secondario di struttura	1,16	1,04

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	1.386.274	464.514	921.760
Denaro e altri valori in cassa	246	115	131
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>1.386.520</b>	<b>464.629</b>	<b>921.891</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.873.098	1.185.902	687.196
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	69.058	152.445	(83.387)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>1.942.156</b>	<b>1.338.347</b>	<b>603.809</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(555.636)</b>	<b>(873.718)</b>	<b>318.082</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	3.138.823	1.802.427	1.336.396
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	224.078	436.745	(212.667)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(398.500)	(273.337)	(125.163)
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(2.964.401)</b>	<b>(1.965.835)</b>	<b>(998.566)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(3.520.037)</b>	<b>(2.839.553)</b>	<b>(680.484)</b>

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	1,03	0,97
Liquidità secondaria	1,07	1,02
Indebitamento	5,08	4,38
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,07	0,97

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,03. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,07. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 5,08. L'ammontare dei debiti ha assunto dimensioni decisamente significative in funzione dei mezzi propri esistenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,07, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

#### **Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale nè infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola nè addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing,

#### **Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e assicuriamo questa assemblea che la nostra attività viene espletata nel pieno rispetto della normativa ambientale, paesistica e paesaggistica.

## Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

### PROGETTO SFIDA

Sviluppo di un **Fertirrigatore Intelligente per produzioni Agricole Biofortificate**

#### 1. *Ambito tecnologico SNSI*

Il progetto SFIDA si caratterizza per affrontare una tematica di attualità, prevedendo l'adozione di metodiche e approccio integrato all'agricoltura di precisione. Sostenibilità, qualità e digitalizzazione sono le tre parole chiave del progetto. Nello specifico relativamente al **SN\_B5** Sviluppo dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura sostenibile, il progetto riguarda **“Approcci innovativi per una maggiore resa dei prodotti derivati o per prodotti derivati con migliori caratteristiche nutrizionali e con indicazioni funzionali specifiche”**. Con riferimento al **SN\_B7** Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali, l'obiettivo ultimo del progetto è riconducibile a **“Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali”** ed a **“Prodotti alimentari mirati a nuove e/o specifiche esigenze culturali e sensoriali dei consumatori”**, Si tratta di una proposta che ha le finalità di coniugare agricoltura moderna, qualità funzionali dei prodotti e contenimento dell'impatto ambientale. Il progetto è in linea con le direttive della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e nell'ottica di uno sviluppo dell'Agrifood Nazionale: La sua realizzazione migliorerà ulteriormente la capacità delle aziende partecipanti di porsi nel mercato globalizzato internazionale in modo competitivo e innovativo basandosi sulla eccellenza dei prodotti coltivati, mediante pratiche di coltivazione automatizzate e sostenibili.

#### 2. *Sintesi*

L'orticoltura rappresenta, sia in Italia che a livello mondiale, un importante comparto dell'agricoltura in rapporto all'elevata incidenza della produzione lorda vendibile. Tale importanza, giustifica il cospicuo impiego di mezzi tecnici (mezzi di protezione, concimi, acqua, fitofarmaci, materiali plastici, ecc.), a seguito del quale, però, si determina una forte pressione sull'ambiente. L'uso poco efficiente di alcuni input provoca, infatti, importanti perdite di fertilizzanti sia nelle acque superficiali che nel sottosuolo, con il conseguente inquinamento delle falde idriche. Fra le più recenti innovazioni presenti nel settore agricolo, la fertirrigazione e i sistemi di coltivazione fuori suolo consentono, se opportunamente gestiti, di incrementare l'efficienza d'uso dell'acqua e degli elementi minerali e quindi di migliorare la sostenibilità dei sistemi agricoli più intensivi ma anche di assicurare più elevate rese. Queste tecnologie garantiscono anche una migliore qualità del prodotto in termini di riproducibilità, caratteristiche sensoriali, conservabilità e riduzione degli sprechi.

Di particolare interesse è la possibilità di ottenere, attraverso sistemi di precisione, ortaggi caratterizzati da uno specifico profilo di qualità dal punto di vista nutrizionale. La realizzazione di sistemi di fertirrigazione di precisione è subordinata ad una serie di studi volti a definire le caratteristiche impiantistiche maggiormente compatibili con i contesti produttivi più rappresentativi.

#### 3. *Fornire una sintesi del progetto di ricerca e sviluppo proposto*

Il progetto SFIDA ha l'obiettivo generale di realizzare un fertirrigatore intelligente e dei mettere a punto le relative tecnologie, approcci gestionali e protocolli di fertirrigazione che consentano di applicare in automatico protocolli di biofortificazione e biostimolazione dei prodotti vegetali. Obiettivo ultimo è quello di ottenere ortaggi con caratteristiche nutrizionali migliorate e/o con specifiche indicazioni funzionali. Il progetto è articolato in 8 obiettivi realizzativi che prevedono, per quanto riguarda la nostra parte, la messa a punto di protocolli di biofortificazioni mediante il ricorso al fertirrigatore e verifica della efficacia in condizioni di fuori suolo ed in campo, di protocolli di biostimolazione per l'uso nel fertirrigatore e verifica della loro efficacia in condizioni di fuori suolo, la validazione della fertirrigazione intelligente in condizioni rappresentative e le analisi per la verifica dei processi di biofortificazione e biostimolazione ai fini dell'incremento della qualità nutrizionale dei prodotti.

#### 4. **Finalità tecnico scientifiche**

Per i produttori di ortive come Abiomed acquisire una migliore e riproducibile qualità nutrizionale del prodotto rappresenta un obiettivo essenziale per competere sui mercati. Le produzioni italiane e soprattutto quelle meridionali soffrono la concorrenza di partner internazionali che hanno disponibilità e qualità costante durante l'anno. I trattamenti di biofortificazione e biostimolazione che verranno sviluppati nel progetto combinati agli specifici protocolli di fertirrigazione consentiranno di fare un salto di qualità nel posizionamento internazionale consentendo di affiancare al brand del Made in Italy anche una qualità nutrizionale superiore e riproducibile. Le finalità di migliorare le qualità nutritive degli ortaggi risponde alla crescente domanda del mercato di prodotti funzionali certificati, arricchiti in sostanze nutraceutiche e per specifiche esigenze funzionali.

**Partners** del progetto sono: **IRRITEC Spa**, con sede in Capo d'Orlando (ME) soggetto capofila del progetto, **Università degli Studi di Catania**, **Università Roma 2**, **Wageningen University Paesi Bassi**, **Abiomed soc. coop. agricola**.

Il progetto, come da decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico ha la **durata di mesi 36 CUP B21B20000390005** e prevede un costo complessivo agevolabile pari ad **€ 4.487.198,75** dei quali **€ 291.721,00** attività di sviluppo e **€ 4.195.477,75** attività di ricerca. All'interno dei superiori importi la parte riguardante Abiomed è di **€ 1.435.230,00** dei quali **€ 291.721,00** per attività di sviluppo ed **€ 1.143.509,00** attività di ricerca. Le agevolazioni previste, così come indicate nell'art. 1 del superiore decreto sono le seguenti:

- a) contributo diretto alla spesa pari a **€ 644.684,75** per una percentuale nominale dei costi agevolabili per attività di RI pari al 50%, per l'importo di **€ 571.574,50** e per una percentuale nominale dei costi agevolabili per attività di SS pari al 25%, per l'importo di **€ 72.930,25**;
- b) finanziamento agevolato, per una percentuale nominale pari al 20% dei costi agevolabili di **€ 287.046,00** da rimborsare secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, comprensive di capitale e di interesse, al tasso dello 0,16% in un numero di rate pari a 16 oltre un eventuale periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni, decorrenti dalla data del decreto di concessione;
- c) maggiorazione del contributo diretto alla spesa di dieci punti di percentuali, pari ad **€ 143.523,00** sussistendo la condizione di cui all'art. 6, comma 2 del decreto 1 giugno 2016 .

Il superiore progetto è assistito da una linea di credito di € 600.000,00 concesso da Banca Intesa San Paolo. Diamo informazione a questa assemblea che tutti gli aspetti contabili del progetto sono tenuti separatamente rispetto a tutta l'attività espletata.

Il rateo del contributo progetto "SFIDA" relativo all'anno 2020 è di € 141.761,13. Si riferiscono alle agevolazioni a valere previste all'articolo 6 del decreto 20 novembre 2018, a valere sull'Asse 1, azione 1.1.3. del Programma Operativo Nazionale «Imprese e Competitività» 2014-2020 FESR, per la realizzazione del progetto congiunto di ricerca e sviluppo concernente "Sviluppo di un Fertirrigatore Intelligente per produzioni Agricole Biofortificate- SFIDA", individuato con il decreto provvisorio n. 2356 del 08/06/2020, Prog n. F/200018/02/X45 – CUP: B21B20000390005 come sopra riportate.

Per l'anno 2020 i benefici previsti sono determinati in base ai costi sostenuti come di seguito elencati

Stima costi anno 2020	Importo
Personale	€ 133.887,60
Spese generali	€ 51.840,15
Materie prime	€ 73.473,01
Consulenza	€ 24.321,50
Totale spese 2020	€ 283.522,26
Agevolazione presunta:	
Contributo alla spesa	€ 141.761,13
Finanziamento agev.	€ 56.704,45
totale agevolazione	€ 198.465,58

Si precisa che, per quanto riguarda il costo del personale il costo di seguito esposto è stato calcolato valorizzando le ore progettuali con la metodologia del costo standard mentre il valore contabilizzato in bilancio deriva da una valorizzazione basata sulla metodologia del costo interno aziendale.

## **PROGETTO GO ABIOMED**

**Titolo del progetto:** Sostanze naturali e microrganismi per la produzione sostenibile di ortaggi ad elevato valore nutraceutico

**Acronimo :** SO.MI.PR.O.N.

**SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"**

**Durata del progetto:** mesi 36

**N. totale dei partners 22**, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione università

**Capofila del progetto:** Agrikam dei F..li Mezzasalma società agricola semplice nostro socio

**Importo del progetto:** € 500.000,00

**Quota a carico di ABIOMED € 179.700,00**

**ATS costituita in data 2 luglio 2020** Notaio Maria Schembari di Comiso

**Decreto di finanziamento n. 2580/2020 del 3/9/2020 CUP G46D2000015009**

Copertura finanziaria con linea di credito che sarà concesso dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa in corso di espletamento. Il contributo è determinato al 100%.

## Sintesi del Progetto

Il comparto orticolo rappresenta uno dei settori agricoli che impiega maggiormente input chimici lungo tutto il processo produttivo a partire dalla produzione del materiale di propagazione. Lo sviluppo, la crescita e la nutrizione delle piante fino alla loro difesa dalle avversità biotiche. Considerato da una parte il crescente interesse del consumatore verso produzioni orticole di elevata qualità, maggiore valore nutracetico, basso rischio tossicologico e a ridotto impatto ambientale e dall'altra la sempre più stringente imposizione di vincoli legislativi sull'impiego di agrochimici (concimi, minerali, fitofarmaci) è quanto mai urgente non solo migliorare le caratteristiche produttive, fisico-chimiche e nutracetiche dei prodotti orticoli, ma sviluppare nel contempo sistemi e tecniche di produzione in grado di limitare al massimo l'impiego di agrochimici. In questo scenario il mercato ha stimolato una crescente domanda da parte degli operatori orticoli di sistemi di produzione innovativi quanto più possibile sostenibili in termini ecotossicologici ed economici. In tale contesto, un ruolo fondamentale è svolto dall'impiego dei biostimolanti che oltre a migliorare le performance della coltura e le caratteristiche fisico-chimiche e nutracetiche dei prodotti orticoli consentono anche una notevole riduzione di fertilizzanti. Il progetto, attraverso un approccio interdisciplinare, intende trasferire e validare una serie di strumenti innovativi per la coltivazione in "fuori suolo", e piena terra, di piante di pomodoro al fine di ottenere frutti della tipologia ciliegino "Creativo F1 e un ecotipo locale (P1) caratterizzati da elevate caratteristiche fisico-chimiche e nutracetiche. A tal fine saranno utilizzati biostimolanti costituiti sia da microrganismi applicati per via radicale sia da sostanze naturali applicati per via fogliare, in grado di stimolare specifiche risposte vegeto-produttive, fisiologiche, fisico-chimiche e nutracetiche alle piante di pomodoro utilizzato per la produzione di passata. Inoltre, sarà determinata la riduzione dell'impatto ambientale grazie al minor utilizzo di input chimici.

## Obiettivi del progetto

Si prevede di validare l'applicazione di biostimolanti applicati per via radicale, sia da sostanze naturali applicati per via fogliare per la definizione di un sistema produttivo a basso impatto ambientale per massimizzare il livello produttivo, qualitativo e nutracetico del pomodoro coltivato in un sistema fuori suolo ed in piena terra, migliorare la presentabilità del prodotto trasformato in passata in seguito a prove di trasformazione, determinare l'impatto ambientale in termini di riduzione dell'utilizzo di input chimici attraverso l'uso del metodo "Life Cycle Assessment" e valutare la convenienza economica dell'applicazione dei biostimolanti.

## PROGETTO GO AGRIFLY

**Titolo del progetto:** Portinnesti Innovativi Per Migliorare gli Aspetti quali-quantitativi Delle produzioni orticole e dell'efficacia d'uso delle risorse

**Acronimo :** P.I.P.M.A.D.

**SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"**

**Durata del progetto:** mesi 36

**N. totale dei partners 21**, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione, università

**Capofila del progetto:** Piccione Giombattista nostro socio

**Importo del progetto:** € 482.351,00

**Quota a carico di ABIOMED € 176.041,00**

**ATS costituita in data 2 luglio 2020 Notaio Maria Schembari di Comiso**

**Decreto di finanziamento N. 2404/2020 del 6/8/2020 CUP D0000150009G56**

Il superiore progetto, finanziato al 100%, è assistito da una linea di credito di € 174.000,00 concesso dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa.

### **Sintesi del Progetto**

Il comparto orticolo assume oggi un ruolo primario nell'ambito dell'agricoltura nazionale, con una produzione stimata nel 2017 superiore a 7 miliardi di euro, corrispondente al 14% della produzione agricola italiana e con una superficie di circa 374mila ettari (di cui 32.000 ha sotto apprestamenti protettivi). Le normative di divieto dell'uso di bromuro di metile per la fumigazione dei suoli hanno, negli ultimi anni, indirizzato studi e ricerche verso l'individuazione di sistemi colturali orticoli efficienti, alternativi ed eco-sostenibili. Nelle colture orticole e nello specifico nella melanzana e nel melone cantalupo, l'impiego dell'innesto erbaceo ha manifestato un notevole aumento grazie ai numerosi vantaggi e potenzialità che esso offre per l'incremento e la sostenibilità dei diversi processi produttivi; resistenza alle avversità biotiche e abiotiche, adattabilità a condizioni subottimali di crescita, capacità e stabilità produttiva, qualità delle produzioni e migliore utilizzazione delle risorse interne al sistema come l'azoto. Sebbene l'innesto erbaceo possa essere ormai considerato uno strumento valido ed affermato, sarebbe auspicabile, per migliorare l'efficienza ed incrementare l'uso, ampliare la gamma di portinnesti disponibili. Il progetto mira a trasferire e validare diversi strumenti d'innovazione per la coltivazione sia in fuori suolo, sia in piena terra di piante di melone cantalupo e melanzana caratterizzati da elevate performance quali-quantitative ed elevata efficienza d'uso dell'azoto. Tale obiettivo sarà perseguito tramite l'uso di portinnesti selvatici e affini in grado di stimolare specifiche risposte vegeto-produttive, fisiologiche, fisico-chimiche e nutraceutiche alle piante di melone cantalupo e melanzana. Da ultimo i residui colturali verrebbero impiegati nel compostaggio per uno smaltimento, quali ammendanti, in altri settori agricoli e la produzione di pellets ai fini energetici.

### **Obiettivi del progetto**

Si prevede di validare l'utilizzo di portinnesti innovativi per il melone cantalupo e la melanzana per un sistema di produzione a basso impatto ambientale, caratterizzato da una elevata efficienza d'uso dell'azoto. Pertanto si prevede di sperimentare, validare e divulgare tecniche produttive ecosostenibili riguardanti l'uso di portinnesti per massimizzare le performance quali-quantitative e l'efficienza d'uso dell'azoto del cantalupo e della melanzana coltivati in ambiente protetto ed in un sistema fuori suolo e in piena terra.

### **PROGETTO RE.SA. DORO**

**Titolo del progetto:** valoRizzazione degli ScArti del pomoDORO

**Acronimo :** RESA D'ORO

**SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"**

**Durata del progetto:** mesi 24

**N. totale dei partners 13**, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione, università

**Capofila del progetto:** Alessi Giuseppe nostro socio e legale rappresentante

**Importo del progetto:** € 500.000,00

**Quota a carico di ABIOMED e lead partner € 136.000,00**

In data 11 marzo 2021 abbiamo comunicato all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura la nostra disponibilità alla realizzazione del progetto di cui infra. Alla data della presente relazione siamo in attesa di conferma del finanziamento e quindi andremo a costituire l'ATS così come previsto dal bando. La realizzazione del progetto, finanziato al 100%, sarà realizzato con fondi propri.

### **Sintesi del progetto**

Il progetto RESA D'ORO ha l'obiettivo di valorizzare gli scarti vegetali della coltivazione del pomodoro, realizzando e ottimizzare un innovativo impianto pilota di piro-gassificazione. L'impianto dovrà essere quindi alimentato con gli scarti vegetali derivati dalla produzione della produzione in miscela con biomassa legnosa. Verrà quindi progettato, sviluppato, realizzato e monitorato un impianto a scala di pilota per la valorizzazione degli scarti vegetali derivati dalla coltivazione del pomodoro, in grado di produrre contestualmente biochar (ammendante per l'agricoltura in grado di sequestrare CO<sub>2</sub>), una potenza termica di circa 110kw (sotto forma di vapore prodotto tramite caldaia). La potenza prodotta verrà generata attraverso la combustione del Bio-SNG generato dal processo di piro-gassificazione. L'idea del progetto si basa sui risultati ottenuti dall'esercizio di un impianto a scala di laboratorio attualmente installato presso il CIDEA (Centro Interdipartimentale per l'energia e l'ambiente). L'impianto sarà costituito da un piro-gassificatore a letto fisso controcorrente (up-draft) in grado di essere alimentato con miscele di scarti vegetali derivati dalla coltivazione del pomodoro. L'impianto consentirà inoltre la produzione di BIOCHAR e la produzione di syngas. La collaborazione con il Consorzio Interuniversitario per le Scienze Ambientali (CINSA) è necessaria non solo per identificare la corretta miscelazione degli scarti con biomasse legnose al fine di garantire il rispetto del decreto che norma gli ammendanti ma anche per caratterizzare il biochar prodotto valutandone le caratteristiche agronomiche. Le informazioni e le ottimizzazioni sull'impianto fornite da RESA D'ORO costituiranno la base per individuare criticità e soluzioni per lo sviluppo di futuri impianti a scala industriale in grado di trattare substrati con differenti caratteristiche chimico-fisiche ed aprendo la possibilità di sviluppare su scala industriale questa nuova tecnologia, collocando la soluzione impiantistica così ottimizzata in nuovi segmenti di mercato.

### **Obiettivi del progetto**

Resa D'Oro persegue l'obiettivo di favorire il reimpiego dei residui degli scarti di produzione, riducendo i costi di smaltimento e degli input/carichi inquinanti allo scopo di ottenere un beneficio sia in termini ambientali sia in termini di maggiore redditività delle imprese. Il progetto intende inoltre favorire un processo di integrazione della filiera produttiva promuovendo l'instaurazione di dinamiche cooperative tra i vari soggetti del G.O. Inoltre il progetto consentirà il trasferimento di un'innovazione di processo e di prodotto per la valorizzazione di biomasse residuali della coltivazione del pomodoro a beneficio delle imprese agricole associate alla O.P. e del territorio

## **PROGETTO E TITOLO Network di mini laboratori per la gestione fitosanitaria della filiera delle ortive**

**Acronimo : NET-MINI-LAB**

**SOTTOMISURA 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.”**

**Durata del progetto: mesi 24**

**N. totale dei partners 9, Vivai (5), Abiomed, laboratori, centro di ricerca Corissia, società di consulenza PROSEA**

**Capofila del progetto: Centro SEIA**

**Importo del progetto: € 500.000,00**

**Quota a carico di ABIOMED € € 45.840,00**

### **Sintesi del progetto**

Il progetto nasce con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità ambientale e la redditività delle aziende agricole. L'obiettivo principale del progetto è l'integrazione delle conoscenze nell'ambito della patologia vegetale e con particolare riguardo a virus e batteri che interessano le solanacee, con pratiche di gestione integrata e diagnosi precoce congiuntamente all'approccio informatico. La connessione di tutti questi elementi porta allo sviluppo di un metodo diagnostico capace di contenere le malattie di interesse economico più rilevanti. Il progetto mira a facilitare l'accesso ai sistemi di diagnosi e gestione sviluppando applicazioni mobili e kit facile da usare a basso costo per le aziende della filiera. E' importante evidenziare due punti di forza fondamentali del progetto, ovvero le due innovazioni proposte: la prima consiste nell'analisi ex ante delle sementi attraverso un approccio metagenomico (Next Generation Sequencing – NGS). Ciò permetterà di sapere in tempi brevi con esattezza quali sono le problematiche fitosanitarie connesse con la costante introduzione di sementi di pomodoro ed in conseguenza sarà possibile stilare degli appositi protocolli mirati in grado di diagnosticare in tempi brevi ed a basso costo i patogeni riscontrati. La seconda innovazione consiste nella formazione di una rete di mini-laboratori gestiti in remoto attraverso gli esperti fitopatologici dall'organismo di ricerca. Il superiore progetto sarà attivato, per la parte di competenza, con fondi propri.

### **Obiettivi del progetto**

Nell'ambito del comparto agroalimentare italiano ed europeo si fa sempre più pressante la necessità di dotare le filiere e gli operatori di strumenti in grado di garantire: la riduzione dei rischi corsi dall'agricoltore nei confronti delle avversità biotiche e abiotiche, il miglioramento della qualità delle produzioni agricole e delle derrate alimentari unitamente all'aumento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi. Sostenibilità ambientale intesa come minore impatto ambientale, salvaguardia della salubrità del prodotto e risparmio economico per l'operatore del settore. Tale necessità si fa ancora più evidente a livello regionale poiché il settore primario della Sicilia sconta una minore competitività rispetto al contesto nazionale ed internazionale. Il presente progetto rivolge l'attenzione principalmente alla coltivazione delle solanacee con particolare riguardo per la pianta da pomodoro. Questa coltura, oggi, rappresenta una delle principali colture vegetali nel Bacino del mediterraneo. Questa coltura, purtroppo, è sottoposta a gravi pericoli, dovuti,

fra i quali i cambiamenti climatici. In particolare, quest'ultimo aspetto potrebbe nascondere in futuro crescenti rischi dovuti all'introduzione di nuovi patogeni emergenti o alla recrudescenza di vecchi patogeni con un conseguente forte impatto negativo sull'orticoltura e sulla sostenibilità ambientale. Tra le principali malattie che causano problemi alla coltivazione del pomodoro in Sicilia dobbiamo senza dubbio annoverare le malattie virali quali **Tomato brown rugose fruit virus** che sta causando notevoli difficoltà agli agricoltori della fascia trasformata. In tale contesto il progetto mira a superare le problematiche odierne insite nel settore e i vivai, insieme ai produttori, ai tecnici ed al centro di ricerca dovranno dare risposte concrete agli interessati.

In data 27/07/2020 con atti Notaio Maria Schembari n. 4709- 4710 di repertorio e n° 3725 di raccolta è stata costituita l'Associazione Temporanea di Scopo e Mandato Collettivo speciale con Rappresentanza, propedeutica per l'emissione del Decreto di finanziamento e l'inizio dell'attività.

## **MISURA 4**

### **SOTTOMISURA 4.1**

#### **Sostegno a investimenti nelle aziende agricole**

L'idea progettuale consiste in un piano di interventi finalizzati alla ristrutturazione e al recupero del vecchio fabbricato di proprietà adiacente alla propria sede ed all'ammodernamento dell'azienda tramite l'apertura di un punto vendita aziendale con annessa sala di degustazione. Inoltre si prevede la sistemazione agraria dell'intero fondo di proprietà con la realizzazione dei terrazzamenti necessari salvaguardando l'aspetto paesistico e paesaggistico dell'intera area, nonché la piantumazione di un uliveto e carrubeto che si coniugano con le colture dell'areale proprio. E' previsto inoltre il ripristino di muri a secco, la realizzazione di un impianto fotovoltaico commisurato al fabbisogno energetico aziendale, l'acquisto di una cella frigorifera ed attrezzature agricole. L'investimento previsto è di **€ 1.639.798,19** oltre iva nella misura vigente, con un contributo pari al 50%. L'istanza è stata presentata in data 19/05/2017 Prot. 4026 n° domanda SIAN 54250310957. Con nota del 08/02/2021 l'Ispettorato dell'Agricoltura di Ragusa Servizio 12 – UO S12.02 ci ha comunicato l'avvio di procedimento istruttorio producendo la documentazione richiesta. Alla data della presente siamo in attesa che ci venga notificato il decreto di finanziamento. Il superiore progetto è assistito da una linea di credito concessa da banca Intesa San Paolo, ma non ancora erogata, che copre l'intero investimento ed Iva.

#### **4.4D Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio tradizionale**

Misura non connessa alla superficie o agli animali.

Progetto

Sistemazione dei terrazzamenti esistenti previo consolidamento dei muri a secco diruti o di nuova realizzazione – sistemazione del terreno in pendio – messa a dimora di arbusti autoctoni.

Domanda n° 0425001286 – **Importo del progetto 66.791,62** – finanziamento 100%

Sarà effettuato con fondi propri.

**Inoltre si segnala che:**

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

La nostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

## Evoluzione prevedibile della gestione

### Covid, un anno dal lockdown: i mesi che non dimenticheremo più

Le code strazianti di bare a Bergamo, i canti sui balconi, le file fuori dai supermercati, il Papa in una piazza San Pietro deserta



[Scrivi alla redazione](#)

La **paura**, la responsabilità e la speranza. Ma anche la solitudine e l'incertezza. Le strade vuote e le file ai supermercati, la resistenza dalle finestre con canti e applausi e gli striscioni con gli **arcobaleni** ottimisti sui balconi. Un anno fa l'Italia piombava in uno dei momenti più tragici dal **Dopoguerra**, scoprendo per la prima volta quel termine inglese, **lockdown**, che svuotò vite e città. L'immagine-simbolo di quei mesi resterà per sempre il triste corteo di camion dell'esercito con il **carico di bare** lungo le strade di una buia e ferita **Bergamo**. Erano passati appena dieci giorni dall'annuncio dell'allora premier Giuseppe Conte del cosiddetto decreto "iorestoacasa".



Era l'inizio del silenzio. 'Fuori era primavera', come ha sapientemente mostrato Gabriele Salvatores nell'omonimo documentario, e le vie della 'chiassosa' Italia si ritrovarono improvvisamente **deserte**. Nel silenzio nacquero e si scoprirono rumori che disegnavano un'altra geografia ed umanità: lo scrosciare delle fontane, i versi più netti dei gabbiani o di altri uccelli, e lo scivolare sull'asfalto delle tante biciclette dei rider che, con i ristoranti chiusi al pubblico, garantiscono e ancora garantiscono un minimo di sussistenza a queste attività.

I paesini sembravano abbandonati, le metropoli, invece, mostrarono tratti post-apocalittici consegnati ad un silenzio senza fine e privo di traccia umana se non le pattuglie delle forze dell'ordine o dell'esercito. La fauna, in alcuni casi, si riappropriò degli spazi 'occupati' dagli umani. E così non era raro che un orso scendesse in città o che oche e rane camminassero tranquillamente in fila indiana lungo quelle che una volta erano trafficatissime strade. "**Andrà tutto bene**", si leggeva **sui balconi** dove al tramonto gli italiani si ritrovavano per lanciare un messaggio musicale di speranza. Prima l'Inno di Mameli, poi i brani più simbolici della musica del Paese.

Le note di Ennio Morricone dalla chitarra di Jacopo, a piazza Navona a Roma, sono state il simbolo della resilienza musicale. Il Paese nell'ora più tragica si riscopre resistente, unito, solidale. C'è chi, per esempio, improvvisò servizi di **volontariato** per consegnare la spesa alle persone più anziane e più sole. Mai come al tempo del lockdown le città senza uomini scoprirono un volto umano. I ragazzi, banditi dalla scuola e impegnati nella **didattica a distanza**, si affidarono alla tecnologia per sopperire alla mancanza di contatto con gli amici. Si iniziarono a festeggiare i compleanni rigorosamente da remoto. E anche le lauree.

Gli adulti scoprirono lo **smart working**. Si viveva e purtroppo si moriva da remoto. Perché negli ospedali e nelle Rsa, sigillati a causa del contagio, tanti, troppi **anziani** sopportarono la malattia da soli e da soli morirono. Ma si andò avanti perché si doveva. C'è chi organizzò anche estemporanei scambi tennistici da un balcone all'altro per mantenersi in allenamento. Chi si improvvisò pizzaiolo e fornaio, tanto che **farina e lievito** registrano il "tutto esaurito", nei saloni e nelle camerette si attrezzarono estemporanee sale di allenamento, seguendo istruttori online o consigli di amici personal trainer. Uniche evasioni concesse: le passeggiate con il cane, qualche corsetta e passeggiate in bicicletta.

Oggi, ad un anno da allora, l'Italia si trova ad affrontare nuove, e decisive, sfide. Il rischio di finire di nuovo in lockdown è più concreto che mai, complice l'estrema velocità di diffusione delle varianti, soprattutto tra i più giovani. Quel che è certo è che un'altra **Pasqua**, dopo Natale e Capodanno, passerà sotto restrizioni.

L'immagine potente dell'Urbi et Orbi di **Papa Francesco** solo nell'immensa piazza San Pietro è ancora vivida nel ricordo degli italiani, così come quella del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che il 25 aprile rese omaggio al Milite ignoto in una deserta piazza Venezia. Un anno di resistenza. E la guerra non è ancora finita. Anche se ora è arrivato l'alleato decisivo: il **vaccino**.

## Istat: Nel 2020 335mila famiglie in povertà assoluta in più. E' record da 15 anni

Calo record della spesa per consumi delle famiglie, è ai livelli del 2000. Incremento della povertà più al Nord che al Sud



La povertà assoluta **torna a crescere e tocca il record dal 2005**. Le stime preliminari Istat del 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita sia in termini familiari (da 6,4% del 2019 al 7,7%), con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%) che si attestano a 5,6 milioni.

Nell'anno della pandemia si azzerano i miglioramenti registrati nel 2019. Dopo 4 anni consecutivi di aumento, si erano infatti ridotti in misura significativa il numero e la quota di

famiglie (e di individui) in povertà assoluta, pur rimanendo su valori molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008.

Secondo le stime preliminari, **nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni** (il 7,7% del totale, da 6,4% del 2019, +335mila) per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4% da 7,7%, ossia oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente).

**Nel 2020 si è registrato un calo record della spesa per consumi delle famiglie.** E' quanto emerge dalle stime preliminari Istat pubblicate in Statistica today. L'aumento della povertà assoluta si inquadra nel contesto di un calo record della spesa per consumi delle famiglie (su cui si basa l'indicatore di povertà). Secondo le stime infatti, nel 2020 la spesa media mensile torna ai livelli del 2000 (2.328 euro; -9,1% rispetto al 2019). Rimangono stabili solo le spese alimentari e quelle per l'abitazione mentre diminuiscono drasticamente quelle per tutti gli altri beni e servizi (-19,2%).

**L'incremento della povertà assoluta registrato nel 2020 è maggiore nel Nord del Paese e riguarda 218mila famiglie** (7,6% da 5,8% del 2019), per un totale di 720mila individui. Peggiorano anche le altre ripartizioni ma in misura meno consistente. Il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà assoluta è più elevata: coinvolge il 9,3% delle famiglie contro il 5,5% del Centro. In generale l'incidenza di povertà assoluta, spiega l'Istat, cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%), oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%).

### **Vendite in Gdo, il segno meno cala il tris**

Nell'ultimo anno abbiamo imparato che chiusure e restrizioni corrispondono a un aumento delle vendite per la grande distribuzione. Così la nona settimana del 2021 (da lunedì 1° a domenica 7 marzo) registra un considerevole calo degli acquisti nei supermercati rispetto agli stessi sette giorni dello scorso anno, quando l'Italia era prossima a entrare in lockdown. Una discesa di 3,48 punti, con il segno meno che compare nelle rilevazioni Nielsen per la terza settimana consecutiva. Anche se si tratta di una flessione minore rispetto al -9,76% dell'ultimo report. D'ora in poi sarà interessante capire se, con l'inasprimento delle misure che hanno colorato tutto il Paese di rosso e arancione (tranne la Sardegna), la tendenza si invertirà e se ci saranno nuovi assalti agli scaffali come avvenuto nelle ore che hanno preceduto l'annuncio da parte dell'ex premier Giuseppe Conte del primo provvedimento nazionale contro la diffusione del Coronavirus, la sera del 9 marzo 2020. Tornando alla prima settimana di marzo, solo il Nord-Est fa segnare un aumento delle vendite a valore per la Gdo. Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna mettono insieme un +1,62. Sopra la media nazionale il Nord-Ovest, che fa registrare un -2,98%. L'Italia centrale, invece, segna il record della settimana: rispetto agli stessi giorni del 2020, gli scontrini battuti nei supermercati di Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Sardegna sono stati più leggeri di 6,55 punti. Un dato simile a quello del Sud, le cui vendite a valore sono diminuite del 6,38%. Numeri che riducono la differenza delle vendite a valore tra l'inizio del 2021 e quello che era successo nelle stesse settimane del 2020. L'anno in corso, al momento, registra un vantaggio a livello nazionale di 0,96 punti (tre settimane fa la forbice era di +5,11 punti). Lo stesso accumulato fin qui dal Centro Italia (+0,92%), mentre il Nord riesce per ora a mantenere performance migliori solo nell'area Est (+2,43%). Le vendite a valore in Valle d'Aosta,

Piemonte, Liguria e Lombardia invece, nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 7 marzo 2021, sono scese di 0,81 punti rispetto allo stesso arco temporale dell'anno precedente. Al Sud (Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia), il trend delle prime nove settimane dell'anno si attesta su un +3,20% delle vendite a valore. Per la Gdo l'incremento più alto tra le quattro aree analizzate.

### «Guerra dei prezzi in Gdo, urge tutelare i produttori»

La **guerra dei prezzi** tra *retailer* non deve ricadere sulla **produzione**: è l'appello lanciato in **Spagna** dalle organizzazioni professionali agricole **Asaja, Coag e Upa** che - in occasione degli incontri avvenuti nell'ambito dell'elaborazione del progetto di legge che modifica la normativa sulle misure per migliorare il funzionamento della supply chain - hanno chiesto ai diversi gruppi politici di fare in modo che gli effetti della competizione tra catene distributive non "strozzino" chi opera a monte della filiera.



Un tema sentito nel settore **ortofrutticolo**, ma non solo in quello: a fronte della perdita di potere d'acquisto causata dalla pandemia, infatti, le offerte promozionali di beni di prima necessità (dal pollo al latte, dalle uova all'olio) hanno acquisito ulteriore peso nelle **strategie commerciali**. Le organizzazioni temono che, come è accaduto in occasione di altre crisi economiche, la battaglia per scalare le quote di mercato finisca per essere "finanziata" dal settore agricolo: "È intollerabile che gli sforzi di produttori e allevatori vengano utilizzati per attirare i consumatori nei punti vendita, **distruggendo il tessuto produttivo** e portando la maggior parte degli operatori del settore a **lavorare in perdita**", hanno sottolineato i responsabili delle tre sigle.



Gli allevatori di bovini da latte e di pollame hanno già subito questa pressione al ribasso durante il processo di rinnovo dei contratti, con i prezzi del latte all'origine scesi tra i 2 e i 3 centesimi al litro. A fronte di questa situazione e per prevenire analoghe misure nel comparto ortofrutticolo, Coag, Asaja e Upa hanno trasmesso la loro preoccupazione a tutti i partiti politici che in molti casi stanno inserendo **emendamenti ad hoc** nella legislazione in itinere.

Tra le richieste specifiche, ci sono quelle di vietare le **vendite sottocosto**, creare un **registro dei contratti**, includere i prodotti **importati** da paesi terzi nell'ambito di applicazione della legge, inserire il canale **Horeca** tra quelli destinatari del prezzo minimo previsto dalla legge ma anche di indicare medie-prezzo utili come riferimenti anche per i consumatori. Le organizzazioni agricole ritengono che sia fondamentale procedere ora nella giusta direzione con l'inserimento di questi emendamenti nella legge, nonché consolidare il cambio di paradigma introdotto a seguito delle mobilitazioni del settore a febbraio e marzo 2020 con gli obiettivi di vietare l'acquisto sottocosto e **distuggere il valore** della catena.

***Richieste che ci trovano d'accordo. È da anni che auspichiamo il varo di una legge che impone l'esposizione del doppio prezzo alla vendita, in modo serio e trasparente in modo che il consumatore sappia qual è il corrispettivo che viene dato al produttore, anello debole della catena.***

E mentre redigiamo la presente relazione, viviamo uno stato d'emergenza produttivo. Le foglie si restringono, i peduncoli vanno in necrosi e i frutti presentano maculature gialle o brune, deformandosi fra striature e rugosità. Risultato: inutile portarli in un qualsiasi mercato, non li vuole nessuno. **Questo è il virus** che, insieme a quello già tristemente noto in tutto il mondo, sta portando disperazione nelle serre fra Scoglitti e Gela, spargendo i suoi tentacoli giù sino a Pachino. Si chiama **ToBRFV**, acronimo Tomato Brown Rugose Fruit Virus, conosciuto come tomato brown, inglesismo di "pomodoro marrone", colore che, nelle pur brune campagne, evoca peggiori metafore. Colpisce pomodori e peperoni, lasciando invece intatti gli altri ortaggi di minore resa economica. Un altro particolare che da queste parti sa di autentica beffa.



Il **ToBRFV**, la **virosi** delle **solanacee** del genere **Tobamovirus**, sta colpendo la fascia Sud-Est della Sicilia da Catania a Siracusa, fin giù a Ragusa lungo la costa ed a Caltanissetta nell'interno. Il **Tomato brown rugose fruit virus** colpisce in coltivazione esclusivamente pomodori e peperoni, specie in **serra**, ed era stata già identificata per la prima volta in Israele nel 2014 e poi in Giordania nel 2015. In Sicilia ToBRFV era stata segnalata una prima volta - proprio nel ragusano - già nel 2018, mentre una seconda segnalazione, questa volta per l'Italia continentale, è quella del 2019 in provincia di Cuneo.

I **danni** che stanno emergendo in Sicilia da alcune settimane nelle imprese agricole dell'area colpita, purtroppo - seppur da prime indicazioni - sarebbero già oltre il 30% e consistono in una **clorosi** che poi evolve in profonde rughe marroni con placche necrotiche che devastano e rendono **non commerciabili** le bacche; danni ingenti vengono riportati anche dalle piantine specie nell'apparato fogliare.

Benché non considerato organismo da quarantena, la Commissione europea ha approvato il Regolamento di esecuzione (Ue) 2020/1191 dell'11 agosto 2020 che istituisce misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione europea del virus ToBRFV.

Per molti produttori, la campagna invernale è finita ancor prima di cominciare. Il tomato brown è un virus da contatto. S'intrufola grazie alle mani e ai vestiti dei braccianti, gli attrezzi dei contadini. Risulta fatale persino il necessario struscio dei bombi che impollinano le piante. Basta un contatto con il virus e l'intera serra viene contagiata. Per il pomodoro è la fine. Le piante devono essere estirpate e distrutte in fretta.

Immaginate quello che stanno passando piccoli e medi produttori: mesi fa hanno investito in semi, concimi, film di plastica per la copertura delle serre. Quando le piantine cominciavano a spuntare, è arrivato il nuovo lockdown con la chiusura delle attività di ristorazione. E mentre sentivano le voci del calo della domanda, è giunto l'altro virus, che ha così cancellato le rimanenti speranze di già magri guadagni. Nei campi è sceso lo scoramento.

La Regione Siciliana ha attivato il tavolo tecnico per affrontare la questione con il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria. La prima riunione è stata l'11 marzo scorso. "Salutiamo positivamente l'attivazione del tavolo tecnico da parte dell'assessorato alle Risorse agricole e forestali della Regione su un'emergenza che sta mettendo in serie difficoltà i nostri imprenditori agricoli". Apprendiamo dal Servizio fitosanitario regionale, che l'assessore sta valutando la possibilità di attivazione di un regime di aiuti, per operare il ristoro dei danni subiti dai produttori siciliani e l'imminente adozione di un decreto regionale per il contrasto al virus, al fine di assicurare alle categorie coinvolte (produttori, commercianti e vivaisti) maggiore chiarezza e trasparenza in ordine alle prescrizioni imposte dalla normativa comunitaria in vigore. Chiediamo che le procedure per l'individuazione delle misure di sostegno economico alle imprese colpite siano celeri e che le modalità di erogazione dei fondi siano snelle e tempestive".

"Tavolo tecnico" e "valutiamo" sono due abusati termini in casi simili. La politica si accorge sempre tardi dei problemi del territorio e i tecnici – che dipendono dalla politica – si muovono di conseguenza.

***"Ma più che aiuti, che certamente servono, occorre attivare la ricerca, un rimedio che a media scadenza faccia superare l'odioso problema"***

"Cu parrau, si savvau" recita un antico adagio di queste parti. Se il problema non viene esposto per come appare, difficile che nei posti di comando prendano sul serio sparuti appelli di aiuto.

Dopo il tavolo tecnico e la promessa di aiuti da parte della Regione, il Servizio fitosanitario regionale ha intanto emanato un decreto che prevede l'applicazione di precise misure obbligatorie "a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni e zone ove sono presenti i suddetti vegetali, con presenza confermata dell'organismo nocivo". Il provvedimento è entrato in vigore lo scorso 15 marzo e prevede, tra l'altro, sanzioni amministrative a chi non segnala le colture contagiate e la loro rotazione. Via pomodoro e peperoni, dentro zucchini, melone, anguria. "Il pomodoro a grappolo è un simbolo della campagna vittoriese e acatese. È una delle varietà più remunerative e, purtroppo, più attaccata dal virus. Con la rotazione delle piante molti andranno in fallimento."

In questi giorni i prezzi praticati sono al rialzo, complice l'imminente arrivo delle vacanze pasquali e le giornate di freddo che hanno rifatto capolino nelle regioni del Nord Italia e d'Europa. Nell'ultimo mese, però, l'andamento mercatale ha fatto segnare cifre ridicole, tipo il pomodoro a grappolo a 60 centesimi il chilogrammo. In queste condizioni, quanto è rimasto nelle tasche degli imprenditori?

**La ricerca, dunque, è fondamentale.** Per cercare di debellare la minaccia, in Israele – al solito – sono avanti.

Raccontano che gli esperimenti per ridare vigore alle piante di pomodoro sono a buon punto. Il tomato brown non è soltanto nel sud dell'Isola, d'altronde. Ci sono segnalazioni che vanno dal Messico all'America del Sud, fino alla Germania. Uno studio pubblicato sulla rivista *Frontiers in Microbiology*, consente di stabilire se un seme di pomodoro e peperone è positivo al tomato brown in 50 minuti.

La ricerca scientifica è rivolta al miglioramento genetico del pomodoro. La coltivazione del pomodoro è da sempre soggetto all'attacco di virus e per questo occorre esplorare la variabilità genetica presente nei pomodori selvatici, allo scopo di individuare resistenze (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR di Portici), efficaci da introdurre nel pomodoro coltivato, così come si è fatto in passato, quasi 70 anni fa, per contenere le epidemie del ToMV, considerato "fino a ieri", cioè fino alla comparsa del ToBRFV, il più temibile tobamovirus del pomodoro. Certo, per fare questo servono investimenti economici e disponibilità di tempo. Nel salto generazionale, forse si è persa memoria di questi metodi un po' lunghi ma spesso risolutivi." In campagna, la fretta non ha mai portato buoni frutti.

In seguito all'accertamento ed alla determinazione del valore della produzione commercializzata, sui dati del 2019 dagli organi di controllo per il calcolo del fondo di esercizio, pari ad 95.169.074,47 dando origine ad un fondo di € 8.270.192,57 riteniamo che per l'anno corrente registreremo un incremento di fatturato di oltre il 4%. Pertanto, salvo un peggioramento delle condizioni commerciali rispetto a quelle odierne ed ad una diffusione a piè sospinto della patologia del tomato brown, ragionevolmente, possiamo ritenere di poter superare la soglia dei 100mln di euro di fatturato. Già sin d'ora il gruppo dirigente ed il personale tecnico stanno lavorando per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il bilancio chiude con utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad **€ 51.465,51** per la cui ripartizione, tenuto conto delle disposizioni statutarie, vi proponiamo di destinarlo come segue:

**30% pari ad € 15.439,65 a fondo di riserva legale;**  
**3% pari ad € 1.543,97 a fondo di riserva mutualistico;**  
**la differenza pari ad € 34.481,89 a fondo di riserva indivisibile.**

Prima di chiudere la presente relazione **è d'obbligo ringraziare tutto il personale dipendente e i collaboratori esterni che hanno profuso un impegno encomiabile per il raggiungimento dei superiori risultati.** Ringraziamo inoltre **i soci produttori che hanno partecipato alla campagna di solidarietà "Risolleviamoci Insieme"** promossa dalla nostra azienda insieme a Confagricoltura Ragusa in collaborazione con i Sindaci del territorio ibleo, donando ortaggi di nostra produzione alla Protezione Civile che tramite la Caritas ha provveduto a distribuire alle famiglie bisognose colpite dal lockdown. Come azienda abbiamo donato inoltre la salsa di pomodoro ciliegino di nostra produzione, pasta e latte.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come

presentato, unitamente alla proposta della destinazione dell'utile d'esercizio.

**Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Giuseppe Alessi